

**IL PONTIFICIO COLLEGIO LEONIANO DI ANAGNI
DA LEONE XIII A PIO X:
DA ATENEO PER CHIERICI SCELTI DELLA CAMPAGNA ROMANA
A SEMINARIO REGIONALE MAGGIORE DEL LAZIO SUD
E DELLE DIOCESI SUBURBICARIE**

*Alla memoria di mia madre Teresa,
maestra di umiltà († 8 giugno 2014)*

Premessa

Nel primo centenario della morte di san Pio X (20 agosto 1914), ho cercato di tracciare il percorso del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni dall'origine fino alla trasformazione in seminario regionale maggiore.

Leone XIII, che in un primo tempo aveva pensato ad Anagni (sua diocesi d'origine) come sede di un Istituto agrario, vi istituì poi in realtà questo Ateneo per chierici scelti della Campagna romana, cioè della nativa Ciociaria¹. Ma va sottolineato, come si potrà rilevare nel corso dell'articolo, che fin dal primo anno vi troviamo alunni sia delle diocesi suburbicarie sia di altre diocesi italiane, soprattutto pugliesi, lucane, calabresi e toscane. Ho voluto fornire qualche informazione innanzitutto su tutti quelli dell'anno di esordio, poi su quelli delle diocesi di Anagni e di Alatri (dal 1986 unite in unica diocesi) e infine su quelli delle diocesi diverse da quelle laziali, proprio per mostrare come fin dall'inizio il Leoniano, anche per la capienza molto superiore al numero dei candidati che potevano essere inviati tanto dalle diocesi di Campagna che dalle suburbicarie, fu in realtà un centro di formazione che estese la sua influenza su una parte significativa del clero dell'Italia centro-meridionale. Il Leoniano, invece, non ospitò in quegli anni nessun alunno proveniente dall'Italia settentrionale, con l'eccezione (che conferma la regola) di due alunni provenienti da Torino. Su di loro, come su ognuno degli altri alunni spesso semplicemente elencati, altre più approfondite ricerche andrebbero svolte.

1. Fondazione e primi anni della “creatura” prediletta di papa Leone XIII

Leone XIII aveva deciso di fondare il Collegio Leoniano almeno fin dal 1891². Volendo mostrare la

¹ All'epoca i termini “Campagna Romana”, “Campania Romana”, ma anche il semplice “Campagna” o “Campania” indicavano grosso modo ciò che oggi si intende con “Ciociaria”.

² Cf. www.leoniano.it. Bisogna subito notare che la denominazione Collegio Leoniano si è imposta

«speciale sollecitudine e benevolenza alla provincia di Campagna, nella quale ci fu dato sortire i natali, abbiamo fatto costruire presso la città di Anagni un vasto edificio per opera di beneficenza. Avevamo poi in animo di destinare tale edificio, condotto che fosse a compimento, ad un Istituto di arti ed agricoltura, il cui incremento ci era a cuore di favorire. Ma dopo aver posto mente a circostanze speciali degne della nostra considerazione abbiamo ora divisato di destinarlo piuttosto a scopo scientifico a favore dei cleri della stessa provincia reputando che la più soda ed estesa coltura dei medesimi sarà per ridondare a maggior vantaggio altresì delle rispettive popolazioni. E siccome a provvedere alle spese che sono state necessarie per l'acquisto del circostante terreno e per la fabbrica dell'edificio ci siamo serviti dei fondi del denaro di S. Pietro, così ravvisiamo giusto ed opportuno di dichiarare con il presente *Motu proprio*, ed in effetto dichiariamo che la proprietà tanto dell'intero edificio in discorso, quanto del circostante terreno e di ogni altro annesso e connesso appartiene esclusivamente alla Santa Sede ed ai pontefici nostri successori, affinché liberamente e senza intromissione di chicchessia ne possano essi disporre allo scopo da noi sovraindicato [...]»³.

Avendo poi deciso, nel 1896, di affidare il nuovo Istituto alla Compagnia di Gesù (che lo reggerà fino al 1984⁴), furono inviati ad Anagni i gesuiti padre Gerardo Bracaglia⁵ e fra Antonio Sartori che riuscirono a completare la costruzione, le rifiniture e tutto l'arredamento interno. Prima che il Bracaglia potesse ottenere l'incarico, Leone XIII chiese informazioni sul gesuita originario di Frosinone e volle incontrarlo per essere sicuro delle qualità del primo rettore del Collegio da erigere, onde evitare i ritardi che avevano caratterizzato i lavori per la costruzione del grandioso edificio. Si giunse quindi alla solenne inaugurazione del 28 ottobre 1897⁶, preceduta da due documenti pontifici, che portano entrambi la data 22 agosto 1897: la lettera *Etsi paternam*⁷, con la quale Leone XIII fondava il Collegio Leoniano di Anagni come "Istituto

col tempo. Inizialmente si parlava di Collegio o Istituto Leonino, per distinguerlo dal Collegio Apostolico Leoniano di Roma.

³ «Dato dal nostro Palazzo Apostolico Vaticano il giorno 16 agosto 1891, anno XIV del nostro pontificato» (Archivio Segreto Vaticano [d'ora in poi ASV], *Segr. Stato, Spoglio Leone XIII*, b. 61, fasc. 273, 49r-50r).

⁴ Cf. G. MARTINA, *Storia della Compagnia di Gesù in Italia (1814-1983)*, Brescia 2003, 191-194.

⁵ Gerardo Bracaglia era nato a Frosinone il 10 maggio 1846; fece l'ingresso nella Compagnia il 2 settembre 1864 e morirà a Roma il 6 dicembre 1897 (*Catalogus defunctorum in renata Societate Iesu ab a. 1814 ad a. 1970* [d'ora in poi *Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*], cur. R. Mendizábal, Roma 1972, 163).

⁶ Cf. «L'inaugurazione dell'Istituto Leonino», in *L'Ernico. Periodico popolare del Lazio*, anno V, n. 76, Anagni – Roma, 21 novembre 1897; cf. anche *Leonianum Anagninum* 17/1 (1935) 18-23.

⁷ *Ibid.* 17/2 (1935) 6-8.

superiore”⁸ simile alla Gregoriana; e il *motu proprio Ad praeclaras laudes*⁹, con il quale affidava la direzione dell’Istituto ai padri della Compagnia di Gesù e concedeva la facoltà di conferirvi i gradi accademici, laurea compresa, in filosofia e teologia. Prima di rendere pubblico questo *Motu proprio*, volle che il Generale dei gesuiti, Martín Garcia, lo esaminasse per eventuali correzioni, come riferisce il Provinciale Francesco M. Carini ricevuto da papa Pecci:

«Torno ora dall’udienza del Santo Padre, il quale mi ha mandato a chiamare improvvisamente questa mattina e mi ha trattenuto più di mezz’ora. La cosa principale per cui mi ha chiamato è stata il darmi il *Motu proprio* che indirizzerà a Vostra Paternità dicendomi di mandarglielo *subito* in giornata e pregandomi di dirle che glielo rimandi *il più presto possibile*. Mi ha detto che se Vostra Paternità ha qualche cosa da notare la noti sul margine. A me pare che vada bene, ma mi pare che manchi qualche cosa sulla dimissione degli alunni inetti, da lasciarsi, credo io, al giudizio del Rettore; e manca pure qualche cosa sulla promozione degli alunni al sacerdozio il cui giudizio mi parrebbe doversi pure riservare al Rettore. Non crederebbe anche che fosse conveniente di toccare il punto del tempo dell’ordinazione al sacerdozio, cioè dopo il terzo anno di teologia, per impedire certe ordinazioni precipitate che fanno talora i vescovi? Non vorrei però che con questo ci mettessimo un legame in più. Mi ha detto che permetteva il conferimento dei gradi, ma che voleva che dessero l’esame di tutte le materie come si pratica all’Università Gregoriana. [...] Si è di nuovo informato sulle qualità del padre Caterini, e desidera che, venendo in Roma, vada da lui perché vuol conoscerlo. Vuole che Vostra Paternità sappia che dei 20 posti disponibili per le altre diocesi siano preferiti i giovani delle diocesi suburbicarie, con una diminuzione nella retta. [...] Mi ha mostrato il Breve ai Vescovi della Campania già stampato, ma se l’è ritenuto, dandomi solo il *Motu proprio* che le mando. In tutta l’udienza si è mostrato di un buon umore e di una bontà veramente paterna»¹⁰.

In occasione della solenne inaugurazione, il vescovo di Anagni, Antonio Sardi¹¹, e gli altri vescovi della Campagna romana scrissero una lettera di ringraziamento al Pontefice¹².

⁸ Cf. *La Civiltà Cattolica* 48/II (1897) 488.

⁹ *Leonianum Anagninum* 17/3 (1935) 21-23.

¹⁰ Archivum Romanum Societatis Iesu [d’ora in poi ARSI], *Prov. Romana, 1042-IX*, documento numero 23, Francesco M. Carini al padre generale dei gesuiti, Roma 26 agosto 1897. Le sottolineature sono nell’originale.

¹¹ Antonio Sardi è stato vescovo di Anagni dal 18 maggio 1894 all’8 luglio 1912, quando si dimise (cf. *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi* [d’ora in poi *Hierarchia Catholica*], cur. R. Ritzler – P. Sefrin, VIII, Patavii 1978, 98).

¹² La lettera *Etsi paternam* di Leone XIII e la lettera dei vescovi furono pubblicate dall’*Osservatore*

Già il 5 agosto 1897, però, come rettore del neonato Collegio Leonino, era subentrato al Bracaglia (che nel dicembre successivo sarebbe deceduto), padre Luigi Caterini¹³. Padre Giacomo Campana¹⁴ fu il primo padre ministro, cioè economo; professore di logica e metafisica fu padre Ludovico Baille¹⁵; di matematica padre Marco Nani Mocenigo¹⁶; padre spirituale Pietro Laurenti. Completavano la comunità gesuita i fratelli laici Antonio Sartori, che era al Leoniano già dall'anno precedente, Antonio Bizzi e Pastore Campitelli.

Per quanto riguarda i posti gratuiti e semigratuiti fondati da Leone XIII si avevano:

«Quattro di collazione pontificia. Tre di collazione del padre Rettore da concedersi in premio ai soli Campani. Anagni: 2 gratuiti, 6 semigratuiti. Alatri: 2 gratuiti 6 semigratuiti. Veroli: 2 gratuiti, 6 semigratuiti – 1 gratuito Fondazione Corvi (Ceprano). Ferentino: 2 gratuiti, 6 semigratuiti. Sezze-Piperno-Terracina: 3 gratuiti, 8 semigratuiti. Segni: 1 gratuito, 4 semigratuiti. Pontecorvo: 1 gratuito, 4 semigratuiti. Albano, Frascati, Porto, Velletri, Sabina, Palestrina, ciascuna 3 semigratuiti. N. B. Il fondatore di questi posti gratuiti e semigratuiti con suo decreto permise ad istanza dei vescovi Campani di unire in una due semigratuiti, ma non permise mai, ad onta di insistenti domande degli eminentissimi Vescovi suburbicari, che si unissero in uno i semigratuiti concessi alle loro diocesi, perché la fondazione di essi non è completa»¹⁷.

Il «programma per l'anno 1897-98 dell'Istituto Pontificio Leonino di Anagni» comprendeva otto punti:

Romano il 4 novembre successivo; cf. anche *Leonianum Anagninum* 19/3 (1937) 19-20.

¹³ Luigi Caterini, che era nato a Roma il primo dicembre 1843, aveva emesso i quattro voti propri dei gesuiti il 2 febbraio 1883. Era stato rettore del Collegio di Mondragone dal 10 ottobre 1889 al 1897 e, dopo il rettorato al Leoniano, sarà preposito provinciale della provincia romana dei gesuiti dal 16 giugno 1904; dal 13 novembre 1911 di nuovo rettore del Collegio di Mondragone e dal 10 ottobre 1913 al 1918 rettore della Gregoriana (*Catalogus dispersae Provinciae Romanae Societatis Iesu ineunte anno 1895*, Roma 1895, 28). Morirà a Frascati il 25 dicembre 1920 (*Catalogus defunctorum S.I. 1814-1970*, 279).

¹⁴ Giacomo Campana, nato a Spinone (Bergamo) il 7 giugno 1858, fece l'ingresso in Compagnia il 18 aprile 1888, emise il voto semplice il 2 febbraio 1900 e morirà a Bologna il 26 gennaio 1935 (*ibid.*, 354).

¹⁵ Ludovico Baille, nato a Besançon (Doubs) il 19 settembre 1858, fece l'ingresso in Compagnia il 14 ottobre 1876, emise i quattro voti il 2 febbraio 1895; morirà a Lione il primo febbraio 1925 (*ibid.*, 299).

¹⁶ Marco Nani Mocenigo, nato a Venezia il 17 aprile 1850, fece l'ingresso il 10 gennaio 1870; morirà a Milano il 9 gennaio 1911 (*ibid.*, 223); cf. *Leonianum Anagninum* 2/4-5 (1911), 19.

¹⁷ ASV, *Arch. part. Pio X* 128, 334r.

- «1. In questo primo anno non saranno ammessi nell'Istituto che quegli alunni che dovranno cominciare il primo anno di filosofia.
 2. Per essere ammessi debbono esser proposti dai loro vescovi e presentare le fedeli di Battesimo e Cresima.
 3. In quest'anno il numero degli alunni non potrà esser maggiore di 25.
 4. Il 15 ottobre cominceranno gli esami di capacità che debbono darsi prima di essere ammessi nello stesso Istituto.
 5. L'ingresso degli alunni avrà luogo il 31 ottobre. Le scuole cominceranno il 4 novembre.
 6. Coloro che saranno ammessi ai posti semigratuiti pagheranno Lire 240. La retta intera sarà di Lire 450. Le rette si pagheranno a rate bimestrali e anticipate.
 7. Il vestiario degli alunni sarà tutto di nero con fascia turchina.
 8. Tutti gli alunni entrando nell'Istituto devono portare il corredo, come appresso: due vesti nere (una soprana per uscire, un'altra per casa d'inverno), due berrette, due paia di scarpe, 6 camicie, 6 paia di mutande, due paia di calzoni, 6 fazzoletti di cotone e 6 bianchi, due collari e 12 collarini, due cotte, delle quali una arricciata, un ombrello, oggetti di cancelleria e di toletta. Per le maglie e le flanelle ciascuno si provveda secondo il bisogno.
- Per l'uniformità, il Collegio penserà a provvedere, a spese dell'alunno, la soprana per uscire, la fascia e le cotte»¹⁸.

Gli alunni di quel primo anno furono diciassette, ma uno, Giuseppe Bersani, lasciò il Leoniano a metà anno¹⁹, mentre gli altri sedici frequentanti il primo filosofia²⁰ giunsero tutti all'ordinazione presbiterale: Antonio Anelli, di Genazzano (diocesi di Palestrina) che rimase al Leoniano dall'ottobre 1897 al 7 agosto 1904²¹; Giuseppe Carinci, di Santa Francesca (diocesi di Veroli), che rimase dall'ottobre 1897 al 7 ago-

¹⁸ ARSI, *Prov. Romana*, 1042-IX, s. n.

¹⁹ Giuseppe Bersani, di Sonnino (diocesi di Priverno), «fuggito di collegio verso la metà dell'anno» (Anagni, Archivio Storico del Leoniano, *Elenco degli alunni del Pontificio Collegio Leonino di Anagni dalla sua fondazione*, n. 2).

²⁰ «Die 4 novembris anni scolastici initium fuit. Sexdecim hoc anno discipuli primum Philosophiae annum auspicati sunt» (ARS, *Prov. Romana*, *Litt. Ann.*, *Pont. Collegii Leoniani Anagniae*, anno 1896-1902, 7r).

²¹ Antonio Anelli (cf. Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 1), ordinato diacono dal vescovo anagnino Sardi al Leoniano nell'agosto 1903, nel 1907 fu nominato ufficiale della Sacra Penitenzieria Apostolica («impiegato alla S. Penitenzieria in Roma»: *Leonianum Anagninum* 1/3 [1910] 4); nel 1921 fu promosso Sostituto («sostituto S. Penitenzieria, Roma»: *ibid.* 7/1 [1923] 26) e il 6 dicembre 1926 fu nominato Prelato Referendario della Segnatura Apostolica. Morì a Roma il 30 marzo 1940 (cf. *ibid.* 22/3 [1940] 16-17).

sto 1904, poi parroco della SS. Annunziata in Frosinone; Angelo Celani²², di Guaricino (diocesi di Alatri) che rimase dall'ottobre 1897 al maggio 1899, poi parroco in Fumone; Angelo Colarulli²³, di San Felice Circeo (diocesi di Terracina), che rimase al Leoniano dall'ottobre 1897 al 7 agosto 1904; Angelo Di Gorga, di Anagni, che entrò nell'ottobre 1897 ma «poco tempo dopo l'entrata nell'Istituto, manifestandosi in lui i sintomi di feroce e crudele malattia, dovette far ritorno a casa, frequentando però»²⁴ le scuole del Leoniano fino all'agosto 1904, conseguendo il dottorato in filosofia e in teologia; sarà poi docente nel seminario vescovile di Anagni e in seguito solo esaminatore prosinodale. Morirà il 27 gennaio 1914; Giovanni Felici, di Gavignano (diocesi di Segni), al Leoniano dall'ottobre 1897 al 7 agosto 1904²⁵; Alberto Filippi²⁶, di Torino, al Leoniano dall'ottobre 1897 all'agosto 1899, poi diventato gesuita; Carlo Fontana, di Sezze, al Leoniano dall'ottobre 1897 all'agosto 1898²⁷, in seguito vicerettore, insegnante²⁸ ed economo nel seminario vescovile setino; Riccardo

²² Angelo Celani, figlio di Francesco, nato a Guaricino il 9 marzo 1879, battezzato nella parrocchia di S. Michele Arcangelo il 12 marzo 1879, cresimato il 12 marzo 1884, ricevette la prima tonsura il 31 luglio 1898 al Leoniano dal vescovo di Anagni Sardi, i primi quattro ordini minori il 22 settembre 1900 in Alatri, il suddiaconato il 29 settembre 1901 in Alatri nella chiesa di S. Pietro dei cappuccini, il diaconato il 20 settembre 1902 in Alatri, il presbiterato il 28 marzo 1903 a Veroli; sarà parroco di S. Michele Arcangelo in Fumone dal 23 marzo 1908. Deceduto il 21 gennaio 1954.

²³ Angelo Colarulli, figlio di Francesco, nato a San Felice Circeo, «il primo alunno che si presentò» al Leoniano nell'ottobre 1897, ricevette in Collegio la prima tonsura il 31 luglio 1900, i quattro ordini minori il 10 agosto 1902. In seguito sarà «rettore della chiesa di S. Giovanni a Porta Latina e cappellano del monastero delle Turchine»: *Leonianum Anagninum* 1/4 (1910) 5. Morirà a Roma il 18 dicembre 1925: *ibid.* 9/1-2 (1926) 24.

²⁴ *Ibid.* 5/15 (1914) 18. Angelo Di Gorga, figlio di Giuseppe fu Antonio, e di Giuseppa Giudici fu Giuseppe, nacque ad Anagni il 27 giugno 1879 e fu battezzato il 4 luglio seguente dal canonico curato Viti (cf. Anagni, Archivio S. Andrea, *Liber baptizatorum 1860-1899*, 116); cresimato il 4 settembre 1887 dal vescovo anagnino Domenico Pietromarchi (padrino il reverendo don Pietro Felli, arciprete di S. Paolo), ricevette la prima tonsura il primo giugno 1901, l'esorcistato e l'accollitato il 15 marzo 1902, il suddiaconato il 20 dicembre 1902, nella cappella dell'episcopio di Anagni dal vescovo Sardi, e il diaconato il 9 agosto 1903 al Leoniano.

²⁵ «R. D. Felici Giovanni 1897-1904, Gavignano (Roma)»: *Leonianum Anagninum* 7/1 (1923) 28.

²⁶ Alberto Filippi, nato l'11 luglio 1880 a Cavallermaggiore (Cuneo), fece l'ingresso nella Compagnia il 23 ottobre 1899, emise i quattro voti il 2 febbraio 1916 e morì a Genova il 30 novembre 1941 (*Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 399).

²⁷ Era risultato insufficiente agli esami: «Fontana Carolus, e dioecesi Setina. Sessio prima, dies 4 augusti; suffragium: 2 non attigit, 1 attigit. Professores: P. Caterini; P. Baille; P. Nani» (Anagni, Archivio Istituto Teologico Leoniano, *Examina Philosophorum 1898-1912*, Anno scolastico 1897-98, n. 9).

²⁸ «Personale insegnante nel venerabile seminario diocesano in Sezze per l'anno scolastico 1907-08: [...] Molto reverendo sacerdote don Carlo Fontana, vice-rettore, per l'italiano, il latino, la storia e geografia nella I ginnasiale» (ASV, *Congr. Concist. Visita Ap. Seminari*, b. 1, fasc. 3, 20).

Galli²⁹, di Colleparado (diocesi di Alatri), in Collegio dall'ottobre 1897 al 7 agosto 1904, dottore in filosofia e in teologia; Ercole Reali, di Priverno, in Collegio dall'ottobre 1897 al 7 agosto 1905, sarà poi «canonico teologo con futura successione in Piperno [=Priverno]»³⁰; Benedetto Renzoni³¹, di Morolo (diocesi di Anagni), al Leoniano dall'ottobre 1897 al 7 agosto 1904, sarà poi canonico della cattedrale e in seguito sostituto della Sacra Congregazione Concistoriale; Giovanni Ruscito, di Pontecorvo, al Leoniano dall'ottobre 1897 al 7 agosto 1904, sarà insegnante ad Aquino nel seminario diocesano³², parroco ad Alvito e poi canonico teologo della

²⁹ Riccardo Galli, nacque a Colleparado l'8 maggio 1881 dal signor Pietro, di Giuseppe e di Marianna Pelloni, e dalla signora Anna Graziani, di Vincenzo e di Lucia Pomella, e fu battezzato il 9 maggio 1881 nella parrocchia del SS. Salvatore (il battesimo fu amministrato dall'arciprete-parroco Celestino Graziani; madrina fu la signora Antonia Tarquini, moglie del signor Sisto Graziani, fratello dell'arciprete: cf. Colleparado, Archivio SS. Salvatore, *Liber baptizatorum 1879-1921*, 36). Cresimato il 28 agosto del medesimo anno, ricevette la prima tonsura il 31 luglio 1898 al Leoniano e fu ordinato presbitero il 19 dicembre 1903 ad Anagni nella cappella del palazzo vescovile. Sarà cappellano della chiesa della Consolazione nel paese nativo, parroco di S. Lorenzo in Alatri, economo-parroco di S. Stefano, direttore spirituale nel seminario vescovile e nel convitto "Conti Gentili" di Alatri, professore di storia nel seminario diocesano, cancelliere vescovile, esaminatore pro sinodale, canonico penitenziere della cattedrale S. Paolo. Trasferitosi a Roma «per ragioni di salute, ricoverato presso la Congregazione della Fraternità sacerdotale canadese, che ha per missione anche l'assistenza ai sacerdoti vecchi, malati ed inabili» (Alatri, Archivio Storico Diocesano, fascicolo 17, lettera del Galli a don Giuseppe [Capone?], Roma, 13 novembre 1951), don Riccardo morì a Roma nel 1952. Un suo lontano parente, Filippo Galli, figlio del dottor Demetrio e della signora Sista Antonia Mevi, era stato religioso, poi sacerdote diocesano e infine uno dei primi missionari del Preziosissimo Sangue di san Gaspare del Bufalo: cf. C. PIETROBONO, *La diocesi di Alatri nel periodo della crisi rivoluzionaria (1789-1815)*. "Resistenza o adattamento?" Roma 2006, 333-334. Filippo era fratello di Giuseppe (cf. Alatri, Archivio Storico Diocesano, *Stato delle anime di Colleparado*, 1807, fam. 50), marito di Marianna Pelloni (cf. *ibid.*, 1836, fam. 52) e padre di Pietro (cf. *ibid.*, 1843, fam. 62), che oltre a Riccardo (cf. *ibid.*, 1889, fam. 80) ebbe anche Giuseppe, Luigi e Filippo (cf. *ibid.*, 1879, fam. 68), quest'ultimo deceduto in tenera età. Luigi, nato il primo febbraio 1878 (morirà il 15 novembre 1821, senza lasciare prole) sposò Caterina Tagliaferri, cugina di monsignor Giovanni Battista Guidi (nato a Colleparado il 26 aprile 1852, arcivescovo di Stauropoli, consacrato a Roma dal cardinal Mariano Rampolla del Tindaro il 21 settembre 1902, delegato apostolico nelle Filippine, morto a Manila il 22 luglio 1904: cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 528; *Hierarchia Catholica*, cur. Z. Pięta, IX, Patavii 2002, 350).

³⁰ *Leonianum Anagninum* 1/3 (1910) 4.

³¹ Benedetto Renzoni, figlio di Tommaso di Benedetto e di Annunziata Capitani di Gaspare, era nato a Morolo il 12 agosto 1882; fu battezzato dal canonico curato Mariano Tazzi il 14 successivo (cf. Morolo, Archivio S. Pietro, *Liber baptizatorum 1871-1887*, 100), ricevette al Leoniano la prima tonsura il 31 luglio 1898 dal vescovo di Anagni, gli ordini minori l'11 agosto 1901, il suddiaconato il 7 agosto 1904 e il diaconato il 6 novembre 1904 nella chiesa delle monache cistercensi di Anagni.

³² «Nomi e titoli degli insegnanti nel corso di teologia nel venerabile seminario di Aquino, anno scolastico 1907-1908 [...]. Molto reverendo don Giovanni Ruscito. Insegna: teologia dommatica, sacra

cattedrale di Pontecorvo; Giovanni Tarquini, di Veroli, al Leoniano dall'ottobre 1897 al 7 agosto 1904, poi parroco di S. Leucio, Veroli³³; Valentino Turchetta³⁴, di Pontecorvo, al Leoniano dall'ottobre 1897 all'agosto 1903, poi «segretario e amministratore della società dei Missionari di Emigrazione, rettore della casa di Genova della medesima società» e preposto della chiesa parrocchiale della SS. Trinità e S. Benedetto in Genova; Gaetano Spiridigliozzi, di Pontecorvo, ad Anagni dall'ottobre 1897 all'agosto 1900³⁵; Antonio Volpari³⁶, di Alatri, al Leoniano dall'ottobre 1897 all'agosto 1899.

eloquenza e teologia sacramentaria. Titoli: laurea in sacra teologia e filosofia, conseguita nel Pontificio Seminario Leonino di Anagni» (ASV, *Congr. Concist. Visita Ap. Seminari*, b. 1, fasc. 3, 32).

³³ «Reverendissimo monsignor Tarquini Giovanni 1897-1904, vicario generale, Veroli (Roma)»: *Leonianum Anagninum* 7/1 (1923) 32. Morirà il 3 maggio 1938: cf. *ibid.* 20/3 (1938) 24-26.

³⁴ Valentino Turchetta, nato a Pontecorvo, ordinato presbitero dal vescovo Sardi al Leoniano nel luglio 1902. «Uscì di collegio alla fine del terzo anno di teologia. Ha preso la laurea di teologia e di diritto canonico a Napoli» (Anagni, Archivio Storico del Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 15).

³⁵ Gaetano Spiridigliozzi «caduto all'esame di laurea in filosofia [...]. Morto d'influenza nell'autunno dell'anno 1918» (*ibid.*, n. 17), dopo essere stato beneficiario della cattedrale di Pontecorvo: *Leonianum Anagninum* 2/4-5 (1911) 26-27.

³⁶ Antonio Volpari, nato ad Alatri il 6 marzo 1878 da Giuseppe e da Maria Cicuzza, battezzato il 10 marzo in casa dall'ostetrica Margherita Chiappini, «per pericolo di morte», con successivo completamento delle «sacre cerimonie» da parte di don Luigi Di Massimo (cf. Alatri, Archivio S. Lorenzo, *Liber baptizatorum 1846-1879*, 439); il Di Massimo due anni prima era stato il primo cappellano dell'erigenda cappellania di S. Emidio (cf. C. PIETROBONO, *Storia sociale e religiosa di Guarcino e della diocesi di Alatri nel Settecento. Documenti inediti d'archivio*, Alatri 1997, 100). Antonio Volpari aveva ricevuto la cresima il 2 settembre 1886 dal vescovo Pietro Saulini nella cappella vescovile di Alatri (padrino il conte Stanislao Stampa: cf. Alatri, Archivio S. Lorenzo, *Liber confirmatorum 1884-1908*, 1), frequentò il seminario vescovile di Alatri da esterno («rettorica» nel 1894-95: cf. Alatri, Archivio del Seminario vescovile, *Registro degli alunni ammessi nel venerabile Seminario di Alatri dall'anno 1880 all'anno [1956-57]*, 68; e «filosofia» nel 1895-96 e nel 1896-97: cf. *ibid.*, 72 e 76). Il suo nome non è presente negli elenchi degli alunni entrati al Leoniano nel 1897, pubblicati nei primi numeri del *Leonianum Anagninum* 1/3 (1910) 4; 2/4-5 (1911) 26-27. In un biglietto di auguri natalizi al rettore del seminario vescovile di Alatri, Riccardo Galli e Antonio Volpari lo ringraziano perché «con tanta premura si è adoprato per farli entrare nella Pontificia Università» di Anagni. Affermano di stare «contentissimi ed in ottimo stato di salute, volentieri attendendo allo studio, e soprattutto ponendo ogni cura nel mettere in esecuzione» i suoi savi consigli (Alatri, Archivio del Seminario Vescovile, *Lettere al rettore*, Galli e Volpari a G. Pio Francavilla, Anagni 23 dicembre 1897). Antonio Volpari, che aveva ricevuto la prima tonsura il 31 luglio 1898, a differenza del Galli lasciò Anagni nel 1899 tornando a frequentare il seminario di Alatri da esterno nel 1899-1900 («teologia [...] Antonio Volpari, chierico esterno»: Alatri, Archivio del Seminario vescovile, *Registro degli alunni ammessi*, 88). Ricevette i quattro ordini minori il 22 settembre 1900, e sempre da esterno frequentò nel 1900-1901 (*ibid.*, 92). Nel 1901-1902 frequentò da interno (*ibid.*, 94-95), ricevendo il suddiaconato il 20 settembre 1902. Anche nel 1902-1903 frequentò da interno il seminario vescovile di Alatri (*ibid.*, 102-103). Nel 1903-1904 uscì dal seminario («Volpari, rimasto

Il 17 maggio 1898³⁷ ci fu la prima visita del Leoniano al suo fondatore. Verso mezzogiorno, presentati dal rettore padre Caterini, tutti i padri gesuiti e gli alunni furono alla presenza di Leone XIII, «il quale rivolse a ciascuno parole di grande affabilità, si intrattenne a lungo col P[adre] Ministro al quale domandò le più minute notizie riguardanti l'amministrazione del Collegio». Poi il Santo Padre manifestò «il motivo per cui aveva voluto fondare il Collegio, il perché l'aveva affidato ai Padri della Compagnia di Gesù tanto benemerita della Chiesa, a quei Padri dai quali egli stesso era stato educato» a Viterbo e nel Collegio Romano.

Alla fine del primo anno, il rettore del Leoniano segnalò ai vescovi l'andamento degli studenti, chiedendo la sostituzione di quelli insufficienti. Il 27 agosto 1898 padre Caterini scriveva al vescovo Giordani³⁸:

«Il risultato degli esami dati sui primi di questo mese dall'alunno Angelo Celani³⁹ ha disgraziatamente confermato il giudizio già formato di lui durante l'anno scolastico. Si è constatata ancora l'assoluta incapacità di questo giovane per gli studi superiori. Con dispiacere porto ciò a conoscenza dell'eccellenza vostra reverendissima, pregandola in pari tempo a surrogare un altro al posto semigratuito ch'egli godeva»⁴⁰.

E il 12 ottobre successivo ripeteva:

«Le scrissi già da qualche tempo, significandole il caso del giovane Celani, il quale per la grande scarsezza d'ingegno e pel nullo profitto negli studi non può seguitare a godere il posto semigratuito in questo Collegio Leoniano; e tutto ciò feci anche noto al padre del giovane. Ripeto poi adesso a vostra eccellenza reverendissima la preghiera, già fattale, che voglia, al posto del Celani, nomi-

in famiglia»: *ibid.*, 106), ricevendo il diaconato il 19 dicembre 1903 e il presbiterato il 27 febbraio 1904. Fino al 1910 fu cappellano di S. Emidio. Alla fine del 1923 lo troviamo «viceparroco» ad Alatri: *Leonianum Anagninum* 7/1 (1923) 32. Morirà il 5 gennaio 1935 (cf. Alatri, Archivio S. Maria Maggiore, *Liber mortuorum 1931-1936*, 15).

³⁷ Non è preciso l'articolo pubblicato in *Leonianum Anagninum* 13/2 (1930) 1 («Curiosità storiche. La prima visita del Collegio al suo augusto fondatore Leone XIII. Dal Diario della casa, anno scolastico 1898-1899») e gli articoli che da quello riportano la data del 17 maggio 1899. Le citazioni che seguono sono tratte da tale articolo.

³⁸ Francesco Giordani è stato vescovo di Alatri dal 25 novembre 1887 al 13 dicembre 1902, data del decesso (cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 84).

³⁹ «Celani Angelus, e dioecesi Alatrina. Sessio prima, dies 4 augusti; suffragium: 3 non attigit. Professores: P[adre] Caterini; P[adre] Baille; P[adre] Nani» (Anagni, Archivio Istituto Teologico Leoniano, *Examina Philosophorum 1898-1912*, Anno scolastico 1897-98, n. 4).

⁴⁰ Alatri, Archivio Storico Diocesano, *Francesco Giordani, Collegio Leonino in Anagni corrispondenza relativa agli alunni*, s. n.

nare un altro. Anzi, se invece di uno potesse nominare più giovani della sua diocesi ai posti semigratuiti, fondati dalla generosità del Santo Padre Leone XIII, ciò farebbe piacere al medesimo il quale è molto sollecito dell'incremento di questo collegio»⁴¹.

Ma il vescovo Giordani rispondeva al rettore del Leoniano: «Col massimo dispiacere debbo confessare di non aver giovani da nominare ai sei posti semigratuiti assegnati dalla generosità del Santo Padre Leone XIII a questa diocesi di Alatri. Nessuno ha le qualità necessarie stabilite da Sua Santità. Iddio mi conceda di poterne inviare qualcuno negli anni avvenire»⁴². E il Celani rimase ad Anagni un altro anno, fino al maggio 1899.

All'inizio del secondo anno accademico solo quattro nuovi alunni erano entrati in più, oltre i quattordici rimasti dall'anno precedente, tanto che fu necessaria un'esortazione del cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, segretario di Stato di Leone XIII, alle diocesi perché inviassero studenti che iniziassero la filosofia ad Anagni; e il numero aumentò toccando quota 31. Tra gli alunni entrati nel 1898-99 troviamo Carlo Fulio Bragoni, di Cantalice, diocesi dell'Aquila, al Leoniano dall'ottobre 1898 all'agosto 1905⁴³; Achille Mazzocchi, di Gorga, diocesi di Anagni, al Leoniano dall'ottobre 1898 all'agosto 1905⁴⁴; Bernardino Mercuri, della diocesi di Anagni, al Leoniano dall'ottobre 1898 al 1900; Licinio Refice⁴⁵, di Patrica, diocesi di Ferentino, al Leoniano dall'ottobre 1898 all'agosto 1905; Mariano Renzo, di Rossano, diocesi omonima, al Leoniano dall'ottobre 1898 all'agosto 1905; Gennaro Romano, di Rossano, diocesi omonima, al Leoniano dall'ottobre 1898 all'agosto 1902.

⁴¹ *Ibid.*, Caterini a Giordani, vescovo di Alatri, Anagni 12 ottobre 1898.

⁴² *Ibid.* Testo inserito nella lettera del Caterini del 12 ottobre 1898, senza indicazione della data della risposta da parte del vescovo Giordani.

⁴³ Carlo Fulio Bragoni «sacerdote di buone speranze, di buon ingegno e d'ottima indole. Prima curato a Lisciano, molto bene, poi in patria Cantalice» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 24).

⁴⁴ Achille Mazzocchi era nato a Gorga il 24 maggio 1878 da Pietro e da Domenica Maiorani; fu battezzato il 28 successivo (cf. Gorga, *Liber baptizatorum 1878-1903*, 10, atto n. 19). «Sacerdote d'ingegno forte. Prefetto d'ordine [...] Ha molta attitudine e facilità per la predicazione» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 27). Morirà a Gorga l'11 luglio 1930 (cf. Gorga, *Liber mortuorum 1917-1972*, 58, atto n. 7).

⁴⁵ Licinio Refice, nato a Patrica il 12 febbraio 1883, ricevette al Leoniano la prima tonsura il 31 luglio 1899, i quattro ordini minori nel 1902, il suddiaconato il 7 agosto 1904, il diaconato nel 1905. «Buon ingegno e buona indole. Molto genio per la musica [...] Maestro della Cappella di S. Maria Maggiore» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 29). Morirà a Rio de Janeiro l'11 settembre 1954. Cf. *Licinio Refice*, cur. E. Mucci, Perugia 1968².

Il 25 ottobre 1899 da Anagni il rettore Caterini scriveva al vescovo di Alatri:

«Il signor Giuseppe Volpari alcuni giorni fa mi scrisse una lettera nella quale mi diceva che per ragioni di famiglia non avrebbe forse fatto tornare in collegio suo figlio Antonio; ieri poi ricevetti dal medesimo una seconda lettera con cui mi significava aver finalmente preso la risoluzione di ritenere a casa suo figlio, ed io averlo aiutato ad uscire da ogni incertezza, in seguito ad un telegramma speditogli, in cui dicevo che, se Antonio tornava, non doveva tornare più tardi del 24. Io questo feci perché qui v'è un regolamento che sono tenuto a fare osservare per quanto io possa, né è lecito ad alcuno farvi dei strappi come più gli talenta. Chi vuol fare il comodo proprio stia a casa sua. Ora dunque prego l'eccellenza vostra di voler subito nominare uno dei tre giovani, ch'ella mi diceva aver già pronti, al posto gratuito goduto dal Volpari, augurandomi che presto pur possa nominare gli altri due in seguito ad una risposta favorevole del Vaticano»⁴⁶.

All'inizio dell'anno accademico 1899-1900 il numero degli studenti era salito a 41. Tra quelli entrati nel 1899 troviamo Pietro Alessandri, di Anticoli di Campagna, diocesi di Anagni, in Collegio dall'ottobre 1899 all'agosto 1906; Giovanni Ascenzi⁴⁷, di Trivigliano, diocesi di Alatri, al Leoniano dall'ottobre 1899 all'agosto 1901; Vittorino Caponera, di Fumone, diocesi di Alatri, in Collegio dall'ottobre 1899 al luglio 1906⁴⁸; Settimio Corti, di Siena (che dopo un anno «ha dimesso l'abito»); Alberico Del Signore⁴⁹, di Guarcino, diocesi di Alatri, al Leoniano dal 31 ottobre 1899 all'ago-

⁴⁶ Alatri, Archivio Storico Diocesano, *Francesco Giordani, Collegio Leonino in Anagni corrispondenza relativa agli alunni*, s. n.

⁴⁷ Giovanni Ascenzi, nato a Trivigliano il 24 gennaio 1880 da Luigi di Giovanni e da Maria Avoli di Giovanni Battista, era stato battezzato nella chiesa arcipretale di S. Maria lo stesso giorno della nascita e cresimato nella stessa chiesa il 21 novembre 1881 dal vescovo di Alatri Pietro Saulini che era in visita pastorale. Dopo aver ricevuto la prima tonsura in Anagni nel luglio 1900 (cf. Anagni, Archivio Storico Diocesano, *Clero*, B 70, n. 74) lasciò il Leoniano l'anno successivo.

⁴⁸ Vittorino Caponera «buon ingegno. Fatto arciprete di Fumone stando ancora in collegio nel quarto anno di teologia» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 39). Era nato a Fumone il 27 gennaio 1882, da Filippo di Matteo, e da Barbara De Carolis (cf. Alatri, Archivio Storico Diocesano, *Stato delle anime della parrocchia di S. Maria in Fumone*, 1883, fam. 72), sorella dell'arciprete don Vincenzo De Carolis, dopo la cui morte, avvenuta il 28 agosto 1905, Vittorino Caponera, «in seguito a concorso, ottenne nel 1905 l'arcipretura del suo paese nativo [con presa di possesso il 21 ottobre 1906], che ha tenuta fino alla morte, avvenuta l'11 aprile 1940»: *Leonianum Anagninum* 22/3 (1940) 17.

⁴⁹ Alberico Del Signore era nato a Guarcino il 31 gennaio 1881 dai coniugi Giuseppe di Giovanni e Francesca Menna, ed era stato battezzato il 2 febbraio successivo dall'arciprete don Alfonso Lattanzi (cf. Guarcino, Archivio S. Nicola, *Liber baptizatorum 1850-1887*, 188r, atto 2294).

sto 1906; Silvio Fagiolo, di Segni, ad Anagni dall'ottobre 1899 all'agosto 1906⁵⁰; Venanzio Savelli, di Civitella Marittima, della diocesi di Siena, al Leoniano per un solo anno, in seguito divenuto canonico della cattedrale di Siena.

Nell'anno accademico 1900-1901 gli alunni erano di nuovo scesi 35, mentre era salito a 8 il numero dei padri gesuiti⁵¹. Cinque alunni erano della diocesi di Alatri. Oltre a Riccardo Galli, Vittorino Caponera, Alberico Del Signore e Giovanni Ascenzi va ricordato anche Antenore Caponera⁵². Questi alunni, il 23 dicembre 1900, inviarono al vescovo Francesco Giordani gli auguri natalizi. Nel rispondere da Alatri il 28 dicembre successivo, dopo averli ringraziati per gli auguri, il vescovo aggiungeva:

«Nell'elenco dei premiati in codesto pontificio collegio Leonino portai i miei avidi occhi a vedere quanti di voi avessero meritato il premio: neppure uno ne trovai, neppure uno, e solamente qualcuno ebbe qualche onorevole menzione. Ciò mi rincrebbe, e mi fece vergognare. Spero che voi in appresso mi risparmiereste tal rincrescimento e vergogna. Pietà dunque e studio, acciò un giorno siate santi dotti zelanti ministri del Signore in questa diocesi»⁵³.

Tra gli studenti entrati nel 1900, oltre quelli delle diocesi della Campagna Romana, tra i quali Ernesto Di Manno (n. 49), di Terracina (in seguito, nell'anno scolastico 1907-08, insegnante nel seminario di Sezze⁵⁴, poi vicario generale della diocesi) anche Giacinto Bolognese, di Altamura (n. 47), Manlio Lecchini, nato a Grosseto, ma tra-

⁵⁰ Silvio Fagiolo «Sottosegretario della Sacra Congregazione del Concilio» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 43).

⁵¹ «Alumni hoc anno numerantur 35 [...] Ex nostris numerantur 8 patres, et tres fratres coadiutores» (ARSI, *Prov. Romana, 1042-IX*, documento n. 31, Lorenzo Lugari al Padre Generale, Anagni 16 gennaio 1901).

⁵² Antenore Caponera, figlio di Filippo di Sebastiano, e di Giuseppa di Mattia Magnanimi (cf. Alatri, Archivio Storico Diocesano, *Stato delle anime della parrocchia di S. Maria in Fumone*, 1883, fam. 23) era nato a Fumone il 5 marzo 1883 ed era stato battezzato dall'arciprete Vincenzo De Carolis l'8 marzo successivo (cf. Fumone, Archivio S. Maria Annunziata, *Liber baptizatorum 1871-1897*, 100). Entrò al Leoniano nell'ottobre 1900 ma fu costretto nel gennaio 1901 a tornare in famiglia per gravi motivi di salute. Il 12 luglio successivo morì a Fumone. Non fu registrato nell'*Elenco degli alunni*. È stato il primo ex-alunno deceduto.

⁵³ Alatri, Archivio Storico Diocesano, *Francesco Giordani, Collegio Leonino in Anagni corrispondenza relativa agli alunni*, s. n. È da notare che dei sei seminaristi della diocesi di Alatri, tre (Riccardo Galli, Vittorino Caponera e Alberico Del Signore) conseguirono il dottorato in filosofia e in teologia. Per trovare un altro seminarista della diocesi alatrina ex alunno del Leoniano dottore in filosofia bisognerà attendere il 1926 e per un dottore in teologia il 1930: don Raffaele Di Fabio, nato ad Alatri il 22 settembre 1907, arciprete-parroco di S. Nicola in Guarcino dal 1932 al 1939.

⁵⁴ «Molto reverendo sacerdote don Ernesto Di Manno per l'italiano in III ginnasiale, e la storia e geografia in III, IV e V ginnasiale» (ASV, *Congr. Concist. Visita Ap. Seminari*, b. 1, fasc. 3, 20).

sferitosi a Siena (n. 50) e Giosafat Moramarco, di Altamura (n. 52).

Dal 1901 all'8 settembre 1903 subentrò come rettore del Leoniano padre Lorenzo Lugari⁵⁵.

Nel 1901-1902 gli alunni che iniziarono l'anno accademico e lo terminarono furono 52⁵⁶, tra i quali anche Attilio Adinolfi⁵⁷, di Albano, diocesi suburbicaria omonima, al Leoniano dal 21 ottobre 1901 all'agosto 1908, il primo ex alunno a essere eletto vescovo⁵⁸; Amedeo Polidori, di Maenza, diocesi di Priverno (in Collegio dal 1901 al 1910), poi vescovo di Fossombrone dal 1931 al 1961; Vincenzo Baccari, di Priverno, diocesi omonima in Collegio dall'ottobre 1901 al 1904: «dopo il servizio militare tornato in Collegio nel 1906, dopo due mesi colpito da malattia è morto qui in Collegio» il 9 gennaio 1907⁵⁹; Ottorino Pastorini, di Zagarolo, diocesi di Palestrina, al Leoniano dal 21 ottobre 1901 al 15 giugno 1905, che, una volta uscito, decise di entrare nella Compagnia di Gesù⁶⁰. Da diocesi diverse da quelle "laziali" entrarono Guido Barni, di Montevettorino, diocesi di Pescia, al Leoniano dal 20 ottobre 1901 all'agosto 1908 (n. 58); Pietro Calia, di Altamura, diocesi omonima (n. 59); Nicola Cucinella, di Bitonto, diocesi omonima, ad Anagni dall'ottobre 1901 all'agosto 1904⁶¹; Gioacchino Di Marno, di Altamura (n. 62); Leonardo Fiore, di Altamura (n. 63); Tommaso Fiore, di Altamura (n. 64); Salvatore Fonte, di Nardò (n. 65); Francesco Stasolla, di Altamura (n. 69); Vito Sforza, di Bari (n. 70); Biagio Trasano, di Altamura (n. 71); Raffaele Vacca-Torelli, di Bitonto (n. 72).

⁵⁵ Lorenzo Lugari era nato a Roma il 6 giugno 1839, aveva fatto l'ingresso nella Compagnia di Gesù il 6 novembre 1876, morirà a Roma il 2 luglio 1906 (*Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 201).

⁵⁶ «Numerus alumnorum Collegii auctus est ad 54: duos tamen paucos post menses domum reversi sunt valetudinis causa» (ARSI, *Prov. Rom., Litt. Ann., Pont. Collegii Leoniani Anagninae*, anno 1896-1902, 9r).

⁵⁷ Attilio Adinolfi, nato ad Albano Laziale l'11 novembre 1885 da Pietro e da Giuditta Marianecchi, fu battezzato il 15 successivo nella cattedrale di Albano. Il 2 agosto 1891 fu cresimato nella cappella vescovile di Albano da Luigi Larraneschi, vescovo di Gubbio; fu ordinato presbitero il 31 luglio 1908 al Leoniano. «Fatto vescovo di Trivento anno 1928. Primo degli ex alunni fatto vescovo. Vescovo di Anagni dall'anno 1930» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 55). In realtà vescovo di Anagni dal 1931. Cf. A. BIONDI, *Un operaio della messe. Mons. Attilio Adinolfi vescovo di Anagni signore di Acuto*, Pompei 1953. Monsignor Adinolfi morì il primo settembre 1945.

⁵⁸ Cf. ARSI, *Prov. Rom., Litt. Ann. 1914-1931, Pont. Collegii Leoniani anni 1928*, 189r-190r.

⁵⁹ Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 57.

⁶⁰ Ottorino L. Pastorini era nato a Zagarolo (Roma) il 28 novembre 1883; fece l'ingresso tra i gesuiti il 20 giugno 1905, emise i 4 voti il 2 febbraio 1924 e morirà a Frascati (Roma) il 12 giugno 1939 (*Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 383).

⁶¹ Nicola Cucinella, licenza in filosofia, sacerdote, «caduto nell'esame di laurea è tornato a casa» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 61).

Tra gli alunni entrati nel 1902 sempre da diocesi diverse da quelle “lazionali”⁶² troviamo Onofrio Di Pierro, di Noicattaro (diocesi di Bari) (n. 73); Giuseppe Arpaia, di Irsina, già Montepeloso (diocesi omonima), al Leoniano dal 23 ottobre 1902 all’agosto 1909⁶³; Paolo Campanielli, di Faeto (diocesi di Troia) (n. 76); Giuseppe Chiantera, di Monopoli (diocesi omonima) (n. 78); Egidio Lari, di Borgo a Buggiano (diocesi di Pescia), al Leoniano dal 20 ottobre 1902 al luglio 1909, secondo ex alunno a diventare vescovo in qualità di arcivescovo titolare di Tiro⁶⁴; Giuseppe Lotti, di Siena (n. 82); Raffaele Maldarelli, di Molfetta, diocesi omonima (n. 84); Gerado Marino, di Potenza, diocesi omonima (n. 86); Michele Marmora, di Giovinazzo (diocesi di Bari), in Collegio dall’ottobre 1902 al 2 agosto 1905⁶⁵; Giuseppe Mastore, di Nardò (diocesi omonima), al Leoniano dal 25 ottobre 1902 al 1905⁶⁶; Giovanni Perniola, di Santeramo (diocesi di Bari) (n. 90); Leonid Fëdoroff, di Pietroburgo, al Leoniano dal 20 ottobre 1902 all’agosto 1907⁶⁷. «Arrestato nel 1914, deportato in Siberia dal 1914 al 1917», fu poi liberato e dal 1917 fu esarca della Chiesa greco-cattolica di Russia. Arrestato di nuovo nel 1923 viene «condannato nel 1926 ad altri dieci anni di carcere.

⁶² Fra i “lazionali” ricordiamo Giovanni Battista Carissimo, di Sezze (diocesi omonima), al Leoniano dal 27 novembre 1902 all’agosto 1909, dottore in filosofia e in teologia, diacono il 26 luglio 1909, presbitero il 31 luglio dello stesso anno, «arciprete a Sezze» (*ibid.*, n. 77). Tullio Felici, di Giuliano di Roma (diocesi di Ferentino), al Leoniano dal 22 ottobre 1902 all’agosto 1909, dottore in filosofia ed in teologia, «arciprete parroco di Ceccano, morto d’influenza nell’ottobre 1918» (*ibid.*, n. 81). Torello Mosca, nato a Ferentino il 21 febbraio 1885 da Pietro e da Francesca Concotelli, in Collegio dal 27 novembre 1902 al 15 novembre 1908 quando parte per il servizio militare tornando dall’ottobre 1909 al 1910; dottore in filosofia e in teologia, «il 30 novembre 1909 riceve ad Anagni i due ultimi ordini minori. Il 18 dicembre 1909 riceve il suddiaconato a Ferentino» (*ibid.*, n. 89). Luigi Sinibaldi, nato a Gavignano (diocesi di Segni) il 14 marzo 1882, in Collegio dal 9 novembre 1902 all’agosto 1909; dottore in filosofia e in teologia, diacono il 26 luglio 1909, presbitero il 31 luglio successivo, «entrato nella compagnia di Gesù» (*ibid.*, n. 91).

⁶³ Giuseppe Arpaia, dottore in filosofia ed in teologia, diacono il 26 luglio 1909, presbitero il 31 luglio successivo (cf. *ibid.*, n. 74).

⁶⁴ Egidio Lari, nato l’8 marzo 1882 a Borgo a Buggiano (Pescia), dottore in filosofia e in teologia, «eletto arcivescovo titolare nell’anno 1932 [in realtà nel 1931]. Delegato apostolico. Secondo ex alunno vescovo» (*ibid.*, n. 83). Godeva di mezzo posto gratuito di collazione pontificia (cf. ASV, *Arch. part. Pio X* 128, 276r). Morirà nel 1965.

⁶⁵ Michele Marmora, dottore in filosofia, «giovane di molte speranze per pietà, virtù, ingegno [...] dal suo vescovo per la teologia nel seminario diocesano. Sacerdote» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 87).

⁶⁶ Giuseppe Mastore, dottore in filosofia, «richiamato dal suo vescovo per la teologia. Sacerdote» (*ibid.*, n. 88).

⁶⁷ «Theodorow Leonidas nato a Pietroburgo il 4 novembre 1879 (Pierre Leonida: così si faceva chiamare in collegio), dottore in filosofia, passato al Collegio Urbano di Roma nell’ottobre del 1907. Ordinato prete a Costantinopoli nel 1911 [...]» (*ibid.*, n. 91bis).

Liberato, resta di fatto confinato nella Siberia settentrionale»⁶⁸, dove muore il 7 marzo 1935: è stato beatificato da Giovanni Paolo II durante la sua visita pastorale a Leopoli il 27 giugno 2001.

2. Il Leoniano all'inizio del pontificato di Pio X

Dall'8 settembre 1903 al 1908 fu rettore padre Ottavio Procacci⁶⁹.

Tra gli alunni "lazziali" entrati fra il 1903 e il 1905 troviamo Umberto Bertini, di Zagarolo, della diocesi di Palestrina, al Leoniano dal 20 ottobre 1903 al 1910⁷⁰; Nazareno Di Pietro Paolo, di Veroli, al Leoniano dal 26 ottobre 1903 al 1910⁷¹. Giuseppe Miceli, di Pontecorvo al Leoniano dall'ottobre 1903 all'agosto 1904⁷²; Andrea Pietrobono, di Alatri, al Leoniano dal 20 ottobre 1903 al 1910⁷³; Giovanni Battista Pietropaoli, di Sgurgola (diocesi di Anagni), al Leoniano dal 20 ottobre 1904 al 1908⁷⁴. Giulio Bianconi, di Priverno, al Leoniano dal 19 ottobre 1905 al 1912, poi eletto vescovo⁷⁵; Arduino Sormanti, di Ceprano, della diocesi di Veroli, in Collegio dal 23 ottobre 1905 al luglio 1907⁷⁶; Nicola Tosti, di Anagni, al Leoniano dal 25 ottobre 1905 al 1912⁷⁷.

⁶⁸ Cf. G. MARTINA, *Leonid Fëdorov, un leoniano agli onori degli altari*, in *Leonianum* 2003/1, 16-18. Cf. anche A. JUDIN, *Leonid Fëdorov*, Milano 1999.

⁶⁹ Ottavio Procacci era nato a Norcia (Perugia) il 30 aprile 1838, fece l'ingresso nella Compagnia il 27 ottobre 1857, emise i quattro voti il 2 febbraio 1875. Morirà a Mondragone (Frascati, Roma) il primo ottobre 1915 (cf. *Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 247).

⁷⁰ Umberto Bertini era nato a Zagarolo il 18 gennaio 1886 da Mattiangelo e da Fermina Catanzani, dottore in filosofia e in teologia, suddiacono il 25 luglio 1909 a Palestrina, diacono il 21 maggio 1910 nella sua diocesi (cf. Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 94).

⁷¹ Nazareno Di Pietro Paolo, nato a Veroli il 13 gennaio 1885 da Ignazio e da Maddalena De Caris, «licenza in filosofia, nessun altro grado. Due ultimi ordini minori il 29 giugno 1909 all'episcopio di Anagni. Suddiaconato il 26 luglio 1909. Diaconato il 26 marzo 1910 a Segni. Caduto all'esame di laurea» (*ibid.*, n. 99).

⁷² Giuseppe Miceli dopo un anno di filosofia «passato come esterno al Collegio Conti Gentili in Alatri» (*ibid.*, n. 103).

⁷³ Andrea Pietrobono era nato ad Alatri il 25 maggio 1883 da Sebastiano e da Felicita Retrosi, suddiacono il 26 luglio 1909, diacono il 26 marzo 1910 ad Alatri (cf. *ibid.*, n. 106).

⁷⁴ Giovanni Battista Pietropaoli era nato a Sgurgola il 25 dicembre 1887, dottore in filosofia, «parte per la milizia nell'ottobre del 1908» (cf. *ibid.*, n. 116).

⁷⁵ Giulio Bianconi era nato il 12 aprile 1886 a Priverno da Antonio e da Chiara Antoniana, dottore in filosofia e in teologia, «il 25 luglio 1945 eletto vescovo di Tarquinia» (cf. *ibid.*, n. 131).

⁷⁶ Arduino Sormanti, nato a Ceprano il 9 febbraio 1889, baccelliere in filosofia in teologia, «rimandato al suo vescovo» (*ibid.*, n. 147).

⁷⁷ Nicola Tosti nato il 16 febbraio 1888 ad Anagni da Luigi e da Teresa Messmer, dottore in filosofia e in teologia (cf. *ibid.*, n. 149).

E poi molti pugliesi e lucani fra gli alunni “non laziali”: Domenico Albenzio, di Palo Del Colle (diocesi di Bari) (n. 92); Giacomo Antonelli, di Terlizzi (n. 93); Giuseppe Caccavo, di Terlizzi (n. 95); Vincenzo Cafaro, di Acquaviva delle Fonti, ad Anagni dal 20 ottobre 1903 al maggio 1907 e dal 1909 al 1912⁷⁸; Giuseppe De Lucce, di Acquaviva delle Fonti (n. 98); Vincenzo Giangregorio, di Terlizzi (n. 100); Francesco Martinelli, di Giovinazzo (n. 101); Michele Molinari, di Potenza (n. 104); Vito Pesce, di Putignano (diocesi di Conversano) (n. 105); Domenico Stancarone, di Palo del Colle (diocesi di Bari) (n. 108); Michele Tambone, di Acquaviva delle Fonti (n. 109); Vito Vitale, di Acquaviva delle Fonti (n. 110); Giuseppe Bochicchio, di Avignano (diocesi di Potenza) (n. 111); Umberto Corsi, di San Miniato (n. 112); Antonio Jacouzzi, di Ruoti (diocesi di Potenza) (n. 115); Luigi Rutigliano, di Foggia (n. 117). Giuseppe Pitaro, di Caccuri (diocesi di Cariati), al Leoniano dal 15 novembre 1905 al 29 febbraio 1907⁷⁹; Giuseppe Pricolo, di Saponara di Grumento (diocesi di Marsi-conuovo), al Leoniano dal 28 ottobre 1905 all’agosto 1907; Nicola Ziska, di Spalato, al Leoniano dal 21 ottobre 1905 al 15 giugno 1908⁸⁰.

Per i lavori di straordinaria manutenzione era necessario l’intervento della Santa Sede alla quale lo stabile apparteneva. Nel settembre 1905 il rettore padre Procacci fu ricevuto in udienza da Pio X e presentò richiesta di aiuto:

«Vista la domanda del molto reverendo padre Ottavio Procacci della Compagnia di Gesù rettore del Collegio Leonino di Anagni, considerato che il palazzo dell’Istituto ha bisogno di urgenti riparazioni; considerato che tutti i posti del Collegio sono attualmente coperti e che l’amministrazione del Collegio stesso non ha avanzi, Sua Santità si è benignamente degnata ordinare che sieno fatte a sue spese le necessarie ed urgenti riparazioni, incaricando all’uopo il molto reverendo padre rettore, il quale a lavoro compiuto presenterà al Santo Padre la nota delle spese. Sua Santità ha poi stabilito che per l’avvenire si tengano scoperti dei posti a seconda dei bisogni delle riparazioni da farsi. [firmato] Giovanni Bressan, cappellano segreto di Sua Santità. Si scrive una lettera al molto reverendo padre Luigi Caterini, preposito provinciale di Roma (Via del Seminario 120) comunicandogli gli ordini di Sua Santità, perché egli a sua volta li comunichi al padre Procacci»⁸¹.

⁷⁸ Vincenzo Cafaro, nato ad Acquaviva delle Fonti, provincia di Bari, il 15 ottobre 1886 da Costantino e da Giulia Colafemma, dottore in filosofia e in teologia «dopo un anno di teologia ha fatto il servizio (militare). Torna in ottobre 1909 dopo due anni di servizio (militare)» (*ibid.*, n. 96).

⁷⁹ Giuseppe Pitaro, nato a Caccuri il 22 aprile 1883, licenza in teologia, «rimandato al suo vescovo» (*ibid.*, n. 143).

⁸⁰ Nicola Ziska era nato a Spalato il 10 settembre 1883, licenziato in teologia (cf. *ibid.*, n. 91ter e n. 151).

⁸¹ ASV, *Arch. part. Pio X 128*, 311rv.

Il tema economico ritorna prepotentemente a galla in altro contesto, all'inizio dell'anno accademico 1906-1907, in una lettera di padre Procacci:

«Nello specchio⁸² che mandai a Vostra Eccellenza dei posti gratuiti e semi-gratuiti di questo Collegio in una nota significai che mentre papa Leone con suo decreto avea permesso ai vescovi della Campania di riunire in uno i due semigratuiti, non volle mai permetterlo, ad onta d'insistenti richieste, agli eminentissimi vescovi delle diocesi suburbicarie, perché la Fondazione di questi posti non è completa. Ma morto il papa Leone, alcuni eminentissimi s'affrettarono a rinnovare l'istanza e prima che io avessi tempo ed occasione di prevenire Sua Santità l'ottennero. Io rispettai come era mio dovere la parola di Sua Santità. [...] Mi rivolgo a Vostra Eccellenza pregandola di prevenire quanto prima Sua Santità che questa riunione danneggia ciascuna il Collegio di £ 600 all'anno che potrebbe percepire dai due semigratuiti che si vogliono unire. Che poi se un tale abuso si rendesse comune all'altre diocesi suburbicarie? Se il Santo Padre vuole rimetta pure la cosa a me che saprò farmi forte e coll'autorità di papa Leone e col danno che cagiona al Collegio e alle sue finanze. Poiché se alla fine dell'anno avanza qualche cosa tutto s'impiega negli [...] e restauri ordinari, dei quali ogni tanto ne viene fuori qualcuno e pei quali non v'ha rendita alcuna»⁸³.

In quell'anno fra i nuovi entrati troviamo: Francesco Balestrieri, di Lacedonia (n. 130); Bruno Benocci, di Pienza, al Leoniano dal 20 ottobre 1906 al 1910⁸⁴; Emilio Cunto, di Sarconi (diocesi di Marsiconuovo) (n. 132); Giuseppe De Cilla, di Saponara di Grumento (diocesi di Marsiconuovo) (n. 133); Gustavo De Luca, di Piniano (diocesi di Penne) (n. 124); Vittorio Fagiolo, di Segni, ad Anagni dal 20 ottobre 1906 al 1913⁸⁵; Emilio Giorgi, di Monteroni d'Arbia, della diocesi di Siena (n. 134); Luigi Leone, di Corato (diocesi di Trani) (n. 127); Antonio Locantore, di Acerenza (n. 125); Luciano Mazzeo, di Marsiconuovo (n. 139); Demetrio Moscato, di Reggio Calabria, al Leoniano dal 2 novembre 1906 all'agosto 1914, ex alunno vescovo⁸⁶; Alfredo No-

⁸² Cf. *ibid.*, 334r.

⁸³ *Ibid.*, 307r-308r, Procacci [a], Anagni 13 ottobre 1906.

⁸⁴ Bruno Benocci, nato a Pienza il 3 agosto 1889 da Pompilio e da Vittoria Farnetani, suddiacono il 26 luglio 1909, diacono il 18 settembre 1909 a Pienza (cf. Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 152).

⁸⁵ Vittorio Fagiolo era nato il 15 febbraio 1888 a Segni da Cesare e da Cesarina Salvitti, dottore in filosofia e in teologia (cf. *ibid.*, n. 158).

⁸⁶ Demetrio Moscato, nato il 4 febbraio 1888 a Gallina (Reggio Calabria) da Domenico e da Caterina Cardea, dottore in filosofia e in teologia, «quarto ex alunno vescovo, eletto nel 1932 arcivescovo di Salerno» (*ibid.*, n. 166). In realtà, nel 1932 Moscato era divenuto vescovo di San Marco Argentano e Bi-

cera, di Nardò (n. 140); Giuseppe Pandolfi, di Laino Borgo (diocesi di Cassano allo Jonio) (n. 167); Antonio Parente, di Marsiconuovo (n. 141); Catello Petrone, di Brienza (diocesi di Marsiconuovo) (n. 142); Giuseppe Pitaro, di Caccuri (diocesi di Cariati) (n. 143); Pietro Porcelli, di Bisceglie (diocesi di Trani) (n. 144); Giuseppe Pricolo, di Saponara di Grumento (diocesi di Marsiconuovo) (n. 145); Giuseppe Sperduti, di Giuliano di Roma (diocesi di Ferentino), in Collegio dal 23 ottobre 1906 all'agosto 1913⁸⁷; e infine Raffaele Rocco, della diocesi di San Marco Argentano e Bisignano (n. 169), che rimase in Collegio un solo anno. Sul quale vale la pena soffermarsi un attimo perché al suo proposito emerge un altro tema ricorrente e tuttora di vivissima attualità. Scriveva il rettore a monsignor Bressan:

«Il vescovo di San Marco Argentano e Bisignano, monsignor Luigi⁸⁸ Ricotta ha voluto ordinar suddiacono un suo chierico alunno di questo Collegio, di nome Raffaele Rocco, compito appena il 1° anno di teologia. Io opposi a lui ed al chierico i decreti pontifici, e che io più non poteva riceverlo in Collegio a proseguire gli studi. Ma sulla speranza d'una dispensa pontificia non fecero gran caso dei decreti, partì e fu ordinato. Ora vuol tornare, ed io non posso riceverlo; credo che domanderà la dispensa. Ma perché anche gli eccellentissimi vescovi non istanno ai decreti pontifici? Se mettono qui i loro chierici, stiano ai decreti che reggono, se non ci vogliono stare li mandino altrove»⁸⁹.

Da Roma giunse una risposta severa nei confronti del vescovo e del suo protetto:

«Il Santo Padre le raccomanda di star fermo nel non ricevere in Collegio il suddiacono Raffaele Rocco aggiungendole che non sarà mai per piegarsi su questa determinazione per quante preghiere gli vengano fatte dal poco obbediente signor vescovo [Ricotta], e dal Rocco»⁹⁰.

signano e solo nel 1945 arcivescovo di Salerno. Cf. G. TERRANOVA, *Mons. Demetrio Moscato, arcivescovo primate e metropolita di Salerno 1945-1968 nel centenario della nascita: frammenti di storia, testimonianze e ricordi*, Pompei – Nola 1988.

⁸⁷ Giuseppe Sperduti era nato il 20 agosto 1889 a Giuliano di Roma da Vincenzo e da Teresa Carpentieri, dottore in filosofia e in teologia (cf. Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 172).

⁸⁸ In realtà si chiamava Carlo Vincenzo Ricotta. Fu vescovo di San Marco Argentano e Bisignano dal 22 giugno 1896 fino al 14 gennaio 1909, data della morte (cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 365). Luigi si chiamava il suo predecessore: Luigi Pugliese, vescovo di San Marco Argentano e Bisignano dal 5 giugno 1895 al 22 giugno 1896 (cf. *ibid.*, 365), poi traslato a Ugento, dove rimase fino alla morte avvenuta il 17 luglio 1923 (cf. *ibid.*, 574).

⁸⁹ ASV, *Arch. part. Pio X 128*, 357: Ottavio Procacci [a monsignor Giovanni Bressan cappellano segreto di Sua Santità], s.d.

⁹⁰ *Ibid.*, 355: «n. 969, 27 agosto 1907, Anagni».

3. Il “concentramento” dei seminari e la creazione dei pontifici seminari regionali⁹¹

Già Leone XIII aveva pensato a una riforma dei seminari, che però fu realizzata da Pio X tra il 1905 e il 1908. Pio X nomina una Commissione per il riordinamento dei seminari composta da un delegato apostolico per ciascuna regione ecclesiastica che poi avrebbe presentato una relazione alla Congregazione dei Vescovi e Regolari.

«A cavallo dei due secoli si era sviluppato un ampio dibattito sulla formazione e sugli studi del clero che aveva sottolineato numerose difficoltà riscontrabili a livello educativo e scolastico, proponendo diverse soluzioni tese a uno svecchiamento dei seminari. L'8 dicembre 1902 Leone XIII, preoccupato per le novità che stavano affiorando all'interno del clero, aveva indirizzato un'enciclica ai vescovi italiani per richiamare i principi della formazione ecclesiastica e del presbiterato. In essa si ricordava che i seminari dovevano servire esclusivamente alla preparazione del futuro clero. In particolare, per quanto riguardava gli studi, prospettava di integrarvi i risultati scaturiti dal progresso delle scienze, ma riaffermava la centralità delle discipline tradizionalmente in vigore nei seminari. [...] Morto Pecci, Pio X aveva fatto proprie le preoccupazioni del predecessore e già nella sua prima enciclica aveva additato ai vescovi l'esigenza di curare attentamente la formazione dei futuri presbiteri. [...] L'inizio della riforma dei seminari italiani fu segnato ufficialmente dalla lettera [*La Sacra Congregazione*] che Pio X inviò al prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari, Ferrara, il 16 gennaio 1905»⁹².

Sulla base di questa lettera, la Congregazione si preoccupò di inviare nei diversi seminari italiani dei delegati apostolici⁹³.

«Questa sacra Congregazione, affinché le pratiche da oltre un anno avviate per il riordinamento dei seminari diano finalmente un concreto ed efficace risultato, ha stabilito di inviare in varie regioni ecclesiastiche d'Italia speciali delegati

⁹¹ Cf. la relazione tenuta il 12 giugno 2014 da Luigi Michele De Palma, “Seminari regionali: un'invenzione antimodernista?”, nell'ambito della Giornata di Studi in occasione del Centenario della morte di san Pio X: “San Pio X, un papa riformatore di fronte alle sfide del nuovo secolo”, sotto la presidenza di Philippe Chenaux. De Palma si è soffermato sul Pontificio Seminario Regionale di Molfetta sorto nel 1908 per le diocesi pugliesi.

⁹² G. VIAN, *La riforma della Chiesa per la restaurazione cristiana della società. Le visite apostoliche delle diocesi e dei seminari d'Italia promosse durante il pontificato di Pio X (1903-1914)*, Roma 1998, 111.

⁹³ Cf. i loro nomi in *Civiltà cattolica* 58/II (1907) 220.

apostolici, con l'incarico di visitarne i rispettivi seminari, ed assistere poi alle conferenze episcopali che dovranno essere indette allo scopo di determinare, di comune accordo, i provvedimenti più acconci ad attuare i sapienti disegni del S. Padre»⁹⁴.

Per la Regione Romana Meridionale il delegato apostolico scelto fu monsignor Gustavo Provveduti che presentò la relazione il 12 maggio 1907⁹⁵, così sintetizzando la situazione: Anagni («Monsignor vescovo deplora la condizione dei seminaristi che nel Collegio Leoniano non riescono negli esami finali per i gradi accademici. Essi vengono, di regola, non più ricevuti nel collegio, anche se le loro qualità sono ottime e il loro ingegno è discreto»⁹⁶); Alatri («Monsignor vescovo deplora la mancanza di vocazioni, e dice che i seminaristi che accoglie quasi tutti rimangono unicamente per la licenza ginnasiale che posso[no] facilmente prendere frequentando le scuole degli Scolopi»⁹⁷); Ferentino («Monsignor vescovo avrebbe proposto questo seminario come centrale per il liceo nel caso che non si potesse mettere nel Collegio Leoniano di Anagni»⁹⁸); Segni («Il vescovo approva che si faccia il concentramento, perché privo per ora di persone che possano insegnare la teologia secondo il programma del Santo Padre»⁹⁹); Sezze («Il vescovo saggiamente fa sviluppare il programma del ginnasio e della filosofia avendo riguardo al programma delle scuole normali per rendere possibile al giovane clero l'acquisto del diploma di maestro elementare»¹⁰⁰); Sora, Veroli («Questo seminario può divenire centrale per la filosofia e teologia, se non sarà possibile che lo divenga il Collegio Leoniano di Anagni come fu deciso nelle conferenze dai vescovi di questa Regione Romana Meridionale»¹⁰¹) e Aquino.

Pio X motivò il proprio intervento sulla base dei risultati emersi da visite come quella effettuata nella Romana Meridionale:

«Da molte relazioni dei visitatori apostolici sono venuto a conoscere, che in molti seminari si è ben lungi dal raggiungere lo scopo per cui sono istituiti, causa la piccolezza delle diocesi, la mancanza dei mezzi materiali, e specialmente la impossibilità, in cui si trovano i reverendissimi vescovi di trovare di-

⁹⁴ ASV, *Congr. Concist. Visita Ap. Seminari*, b. 1, fasc. 3, 112: la Congregazione dei Vescovi e Regolari al vescovo di Veroli, 6 marzo 1907.

⁹⁵ Cf. *ibid.*, b. 1, fasc. 3, 1.

⁹⁶ *Ibid.*, 3.

⁹⁷ *Ibid.*, 5.

⁹⁸ *Ibid.*, 7.

⁹⁹ *Ibid.*, 9.

¹⁰⁰ *Ibid.*, 11.

¹⁰¹ *Ibid.*, 15.

rettori e maestri adatti alla buona educazione ed istruzione degli aspiranti al sacerdozio. Né è da far le meraviglie, perché è impossibile che offrano un numero conveniente di alunni e meno ancora i necessari maestri quelle diocesi, che contano appena trenta o quaranta mila anime, senza dire di quelle (e sono pur molte) che ne hanno un numero inferiore»¹⁰².

Una volta terminate le visite, nella seconda metà di aprile o agli inizi di maggio, i delegati della Santa Sede assisterono alle conferenze episcopali appositamente convocate per discutere del riordino dei seminari. «Invece per la Romana Meridionale si sarebbe invitato il vescovo decano a convocare la conferenza episcopale per le diocesi di Segni, Anagni, Ferentino, Alatri, Veroli, Terracina-Sezze-Piperno, Aquino-Sora-Pontecorvo. Le diocesi suburbicarie, più Tivoli e l'abbazia di Subiaco ne rimanevano escluse per volontà di Pio X»¹⁰³. Nel presentare «la situazione dei vescovi della Romana Meridionale», si fa notare che, «a una maggioranza di vescovi solerti nello svolgimento del proprio ministero secondo l'orientamento di Pio X (Bianconi di Ferentino, Sardi di Anagni, Fioravanti di Veroli, Iannotta delle tre diocesi riunite di Sora Aquino e Pontecorvo; Giorgi di Segni), se ne affiancavano però alcuni – il vescovo di Alatri Spila, e Ambrosi, ordinario delle diocesi unite di Terracina Sezze e Piperno – su cui venivano avanzate riserve circa la capacità di condurre una diocesi»¹⁰⁴.

In ogni caso, nella conferenza episcopale della Romana Meridionale i vescovi proposero di costituire un seminario centrale nel Collegio Leonino di Anagni, allora condotto dai gesuiti. Tale proposta

¹⁰² Citato da VIAN, *La riforma della Chiesa*, 111.

¹⁰³ *Ibid.*, 128.

¹⁰⁴ *Ibid.*, 436. Domenico Bianconi è stato vescovo della diocesi di Ferentino dal 19 aprile 1897 al 12 giugno 1922, data della morte (cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 269). Vedi anche VIAN, *La riforma della Chiesa*, 958. Su Antonio Sardi cf. *supra* nota 11: «Il visitatore della diocesi ne segnalava però il modo imprudente di agire e l'influenzabilità» (*ibid.*, 111). Paolo Fioravanti è stato vescovo della diocesi di Veroli dal 14 dicembre 1891 al 17 maggio 1909, data della morte (cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 588). Vedi anche VIAN, *La riforma della Chiesa*, 958. Antonio Maria Iannotta è stato vescovo della diocesi di Aquino, Sora e Pontecorvo dal 17 dicembre 1900 al 5 dicembre 1933, data della morte (cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 115). Vedi anche VIAN, *La riforma della Chiesa*, 958. Pancrazio Giorgi è stato vescovo della diocesi di Segni dall'11 febbraio 1898 al 30 marzo 1915, data della morte (cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 519). Vedi anche VIAN, *La riforma della Chiesa*, 958. Benedetto Spila è stato vescovo di Alatri dal 24 aprile 1903 al 29 aprile 1909, quando si dimise (cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 84). Vedi anche VIAN, *La riforma della Chiesa*, 958. Domenico Ambrosi è stato vescovo della diocesi di Terracina, Sezze e Piperno (= Priverno) dal 18 settembre 1899 al 17 agosto 1921, data della morte (cf. *Hierarchia Catholica*, VIII, 542). Vedi anche VIAN, *La riforma della Chiesa*, 958.

«venne rimessa a Pio X, che nel corso dell'udienza del 16 giugno si riservò di discuterla con il Preposito Generale della Compagnia. I gesuiti però dichiararono di non potersi occupare di un liceo centrale, dando la loro disponibilità solamente per gli studi teologici. Per il concentramento dei licei la Commissione propose di utilizzare il seminario di Ferentino o di Veroli, e nella seconda metà di luglio inviò nuovamente il delegato apostolico Provveduti a trattare della questione con i vescovi»¹⁰⁵.

Quando era stato ormai convenuto che fosse Ferentino la sede del liceo “centralizzato”, il vescovo di Veroli ripropose «che il liceo centrale fosse collocato nel seminario della sua diocesi. La Congregazione dei Vescovi e Regolari non poté che girare il problema a Pio X»¹⁰⁶.

La decisione del Papa, in seguito a un intervento diretto presso di lui del vescovo di Ferentino, risulta dalla lettera che il 16 agosto 1907 la Segreteria della Congregazione dei Vescovi e Regolari inviava al vescovo di Veroli:

«Si stava in procinto di partecipare la decisione circa il liceo centrale per la Regione meridionale romana quando, venuto in Roma monsignor vescovo di Ferentino, il Santo Padre, avendo di nuovo tutto ponderato, ci ha fatto sapere che è suo sovrano intendimento di approvare quanto fu deciso e sottoscritto dagli ordinari della Regione, che cioè il liceo centrale per la regione medesima abbia luogo in Ferentino»¹⁰⁷.

Ma la cosa non finì lì:

«Le lunghe e complicate trattative condotte con i vescovi della Romana Meridionale, anche per mezzo di una nuova riunione della conferenza episcopale, portarono alla decisione di creare un seminario centrale a Veroli per la teologia e a Ferentino per il liceo, senza introdurre più i previsti mutamenti nel Collegio Leonino di Anagni. In seguito a questa deliberazione i gesuiti annunciarono la chiusura del corso filosofico del Leonino e l'istituzione dell'anno di propedeutica»¹⁰⁸.

Le conseguenze per il Collegio di Anagni stavano per essere ancora più drastiche.

¹⁰⁵ *Ibid.*, 129-131.

¹⁰⁶ *Ibid.*, 136.

¹⁰⁷ ASV, *Congr. Concist. Visita Ap. Seminari*, b. 1, fasc. 3, 111.

¹⁰⁸ VIAN, *La riforma della Chiesa*, 138-139.

«Nell'ottobre 1907 la Congregazione dei Vescovi e Regolari, esaminata la relazione del Delegato Apostolico per i seminari [della] regione Romana meridionale, attese le considerazioni dei reverendissimi ordinari, ha deciso, ed il Santo Padre ha approvato, che per la provincia Romana meridionale sia stabilito, come centro di studi liceali, il seminario di Ferentino, e per gli studi della propedeutica e della teologia sia adibito il seminario di Veroli. Nell'uno e nell'altro seminario dovranno osservarsi esattamente i programmi di studio approvati da Sua Santità il 5 maggio 1907»¹⁰⁹.

Il conte Lodovico Pecci inviò una lettera personale a Pio X chiedendogli di salvare il Leoniano¹¹⁰, presso il quale nel frattempo erano comunque entrati altri 17 teologi in quell'anno accademico 1907-1908, tra cui, per la prima volta, anche un seminarista dell'arcidiocesi di Gaeta (che ufficialmente invierà i seminaristi ad Anagni solo dall'ottobre 1953).

Giunti quasi al termine di quell'anno accademico, il 16 giugno 1908, fu accordata da papa Sarto una speciale udienza «ai giovani del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni venuti con il loro rettore padre Ottavio Procacci a porgere i loro omaggi devoti»¹¹¹. Questi alunni, «tornando dall'udienza pontificia animati dalle parole e dalla benedizione del Papa», inviarono Lire 200 per «l'obolo di San Pietro raccolto dalla *Civiltà Cattolica* nell'anno del giubileo sacerdotale di sua santità Pio X»¹¹².

Pochi mesi dopo, nel settembre del 1908 il vescovo di Anagni ricevette una lettera del Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari che, facendo finalmente chiarezza intorno a tutte le confliggenti determinazioni prese in precedenza, conteneva una decisione definitiva riguardo al Leoniano:

«Esaminata la relazione del Delegato Apostolico per i Seminari di codesta Regione, e per venire ad un assetto definitivo dei medesimi, il Santo Padre ha deciso che ritenendo ciascuno, possibilmente, tutto il ginnasio, sia eretto ad unico

¹⁰⁹ Anagni, Archivio Storico Diocesano, *Atti per luoghi, Anagni*, busta 12, *Seminario Leoniano*, B4.17, «Varie», copia conforme della «Notificazione del Decreto della S. Congregazione dei Vescovi per il concentramento dei seminari», Domenico Ferrata prefetto a Paolo Fioravanti vescovo di Veroli, Roma 18 ottobre 1907; ASV, *Congr. Concist. Visita Ap. Seminari*, b. 1, fasc. 3, 115.

¹¹⁰ Lodovico Pecci – primogenito del fratello di Leone XIII (Leone XIII era stato suo padrino di battesimo il 27 maggio 1852 allorché venne a Carpineto Romano in qualità di arcivescovo di Perugia) – pregava «caldamente la Santità Vostra a voler conservare a questa diocesi l'istituzione fatta dal mio veneratissimo zio, ed anche perché i posteri non dicano che l'immediato successore di Leone XIII, che ebbe tanta stima del Patriarca di Venezia e lo creò cardinale, abbia agli inizi del suo pontificato distrutto l'opera del suo antecessore» (*ibid.*, Lodovico Pecci a Pio X, Carpineto 2 agosto 1907).

¹¹¹ *La Civiltà Cattolica* 59/III (1908) 100.

¹¹² *Ibid.*, 124-125.

Seminario regionale, per gli studi liceali e teologici, il Collegio Leonino di Anagni, diretto dai reverendi Padri della Compagnia di Gesù; derogando a qualunque eccezione, e ritirando qualunque privilegio, concesso anche con suo particolare rescritto autografo»¹¹³.

4. Gli anni 1908-1914: ricorrenti problemi economici e sospetti di modernismo

A mettere in atto tale decisione sarà, dal 1908 al 1911, il nuovo rettore padre Ermelando Costa¹¹⁴.

Tra gli alunni entrati nel 1908-1909 troviamo Emilio Baroncelli, al Leoniano dal 17 novembre 1908 al 1910, ex-alunno vescovo¹¹⁵; e poi, in ordine alfabetico: Antonio Biondi; Francesco Saverio Bracaglia; Gregorio Cardosi; Gaetano Colaiacomo; Felice Colavecchi; Guglielmo Coluzzi; Francesco De Crescenzo; Luigi Fratarcangeli; Cesare Ionta; Giuseppe Lisi; Adelmo Loreti; Nazzareno Malandruccho¹¹⁶; Ettore Pennese; Attilio Pompei¹¹⁷; Pietro Rossi¹¹⁸; Vincenzo Santoro¹¹⁹; Bernardino Tardiola¹²⁰.

¹¹³ Anagni, Archivio Storico Diocesano, *Atti per luoghi, Anagni*, busta 12, *Seminario Leoniano*, B4.17, «Varie», Ferrata a Antonio Sardi, Roma 12 settembre 1908.

¹¹⁴ Ermelando Costa, nato il 18 febbraio 1860 a Riolo Bagni (Ravenna), fece l'ingresso nella Compagnia il 30 dicembre 1878 ed emise i 4 voti il 2 febbraio 1896; morirà il 25 giugno 1929 ad Anagni (*Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 325).

¹¹⁵ Emilio Baroncelli della diocesi di Veroli, nato il 28 settembre 1892 a Pofi da Pericle e da Clorinda Bianchi, sarà «parroco in San Lorenzo in Damaso, vescovo di Veroli [1943-1955], poi di Loreto [in realtà Recanati: 1955-1968]» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 192). Si ritirerà da vescovo di Recanati nel 1968 e morirà il 6 dicembre 1972.

¹¹⁶ Nazzareno Malandruccho, della diocesi di Alatri, nato il 23 ottobre 1887 ad Alatri da Giuseppe e da Maria De Santis, in Collegio dal 17 novembre 1908, fu «chiamato alle armi il giorno 5 maggio 1915» (*ibid.*, n. 211).

¹¹⁷ Attilio Pompei, della diocesi di Anagni, nato il 28 ottobre 1885 ad Anagni da Ubaldo e da Rosa Cicotti, fu in Collegio dal 25 ottobre 1908 al 1911 (*ibid.*, n. 220).

¹¹⁸ Pietro Rossi, della diocesi di Anagni, nato il 2 settembre 1888 a Filettino da Benedetto e da Flavia Padovani, fu in Collegio dal 17 novembre 1908 al 19 giugno 1915 (*ibid.*, n. 225).

¹¹⁹ Vincenzo Santoro, della diocesi di Ascoli Satriano e Cerignola, nato il 24 maggio 1886 ad Ascoli Satriano da Ciriaco e da Lucrezia Caggese, fu in Collegio dal 24 ottobre 1908 al 1912. Di lui si riporta: «tutti i gradi in teologia; ottimo giovane; ha ottenuto la laurea in filosofia a Roma alla fine del 1908. Assessore della sacra Congregazione» (*ibid.*, n. 228).

¹²⁰ Bernardino Tardiola, della diocesi di Anagni, nato il 5 febbraio 1885 a Vallepietra da Luigi e da Felicita Tozzi, fu in Collegio dal 25 ottobre 1908 al 1912. Di lui si riporta: «parroco a Filettino, morto d'influenza nell'ottobre 1918» (*ibid.*, n. 231).

Tra gli alunni entrati nel 1909-1910 troviamo fra gli altri Giacomo Volpi della diocesi suburbicaria di Albano, al Leoniano dal 22 ottobre 1909 al 1911, che sarebbe divenuto in seguito uno dei più grandi tenori italiani¹²¹:

«Conseguita, dopo un eroico esame, la licenza ginnasiale, vinsi il concorso per un posto gratuito al Collegio Leoniano di Anagni, dove mi si domandò, compiuto il primo anno di liceo, se la vocazione al sacerdozio era profondamente sentita. Non ebbi il coraggio di mentire, per quanto la rinuncia volesse significare un vero naufragio economico. La coscienza non mi consentiva di usurpare un posto, che altri, con più degne intenzioni, poteva occupare. Senza esitare gettai definitivamente la tonaca alle ortiche. [...] La ernica Anagni, madre di Pontefici insigni, mi ospitò, come ho detto, per un anno nel Collegio di Leone XIII. Dall'alto della collina il grande collegio domina l'angusta vallata del Sacco, attraversata dall'unica ferrovia, che allora congiungeva Roma a Napoli. La dignità filosofica dei nuovi studi, la solitudine e la quiete del luogo, criteri educativi non irritanti contribuirono non poco ad affinarli la mente e a forgiarmi una volontà»¹²².

Giacomo Lauri-Volpi ricorderà il Leoniano e parlerà dei padri gesuiti «come di angeli tutelari, che lo hanno guidato nelle vie tortuose della vita: “Padre Graziosi, il gesuita erudito e santo, esercitava sul cuore di tutti un'attrazione magnetica. Le sue conferenze antelucane avevano la prodigiosa virtù di destare la più commossa attenzione nell'uditorio in quell'ora, in cui la sensuale contaminazione del sonno recente annebbia l'intelligenza”»¹²³. E prosegue parlando di «“padre Cocchi, il latinista elegante, padre Mezzetti, il fisico erudito, padre Fabbri, padre Parenti; il seme gettato nei solchi dell'anima è fiorito e ha fruttificato in un mondo di armonie ispirato a quel suggello e a quegli insegnamenti”»¹²⁴.

¹²¹ Giacomo Volpi era nato l'11 dicembre 1892 a Civita Lavinia (che dal 1914 avrebbe mutato il nome in Lanuvio) da Enrico e da Anna Catufi: «liceo 1° anno, licenza ginnasiale, nessun grado, laico» (*ibid.*, n. 265). Intrapresa la carriera di tenore, aggiunse poi Lauri al suo cognome per distinguersi da altri due tenori omonimi. Morì a Valencia il 17 marzo 1979.

¹²² G. LAURI-VOLPI, *L'Equivoco*, Bologna 1979, 34; la prima edizione aveva visto la luce nel 1938.

¹²³ F. FIASCHETTI, *La scomparsa di Giacomo Lauri-Volpi. El milagro de una voz*, Velletri 1979, 23. «Il dolcissimo vegliardo [padre Graziosi], evocando la Passione del Cristo, trascinava se stesso e gli altri a un alto grado di tenerezza struggente. Indimenticabile. Coll'andare degli anni molti miei compagni confessarono di non aver tralignato nella vita, grazie agli insegnamenti e al ricordo di quello spirito superiore. Tuttora la sua voce trova in me un'eco soavissima e ammonitrice» (LAURI-VOLPI, *L'Equivoco*, 34). Il padre Generoso Graziosi, di cui Lauri-Volpi tesse le lodi, era nato a Treja (Macerata) il 3 giugno 1856 e aveva fatto l'ingresso tra i gesuiti il 23 ottobre 1903. Morirà a Frascati il 30 agosto 1934 (cf. *Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 352).

¹²⁴ FIASCHETTI, *La scomparsa di Giacomo Lauri-Volpi*, 23. Alfonso Cocchi era nato a Fumone il 12

Nel 1910, in occasione del centenario dalla nascita di Leone XIII (2 marzo 1810), iniziò la pubblicazione del *Leonianum Anagninum*, bollettino trimestrale del Collegio, che presenta l'elenco dei seminaristi dal 1910 al 1914.

Tra gli alunni entrati nel 1910-1911 troviamo Gaetano Bruno, figlio di Salvatore e di Rosaria Bruno, sacerdote, di Cassano allo Jonio, al Leoniano dal 6 novembre 1910 all'agosto 1913, divenuto sacerdote (matricola n. 272); Luigi Bruno, figlio di Giacinto e di Isabella Cavalieri, anch'egli di Cassano allo Jonio, ad Anagni dal 6 novembre 1910 all'agosto 1913, divenuto sacerdote (n. 278); Domenico Trovini, di Ripi, della diocesi di Veroli, in Collegio dal 3 novembre 1910 al luglio 1913 e dal 14 novembre 1922 al 18 luglio 1923¹²⁵; Paolo Lisi, di Ceglie Messapico, della diocesi di Oria, provincia di Lecce, al Leoniano dall'8 dicembre 1910 al 19 giugno 1915 (n. 284); Francesco Degni, di San Vincenzo Valleroveto, diocesi di Sora, ad Anagni dal 27 dicembre 1910 all'agosto 1914, dottore in teologia, divenuto sacerdote (n. 285).

Tra gli alunni entrati nel 1911-1912 troviamo Mauro Dente, di Tricarico (n. 296); Paolo Caruso, di Ciminà, diocesi di Gerace (n. 297); Antonio Cervello, di Rossano (n. 298); Carlo Talarico, di Panettieri, diocesi di Nicastro (n. 305); Pasquale De Palma, di Corato, diocesi di Trani (n. 308); Alberto Veralli, di Albano di Lucania, diocesi di Tricarico (n. 312); Giovanni Nannavecchia, di Ceglie Messafico, diocesi di Oria (n. 323); Leonardo Quercia, di Bisceglie, diocesi di Trani, al Leoniano dal novembre/dicembre 1911 al 29 maggio 1915 quando parte per le armi¹²⁶; Vincenzo Misserville, di Ceccano, diocesi di Ferentino (n. 325).

Tra gli alunni entrati nel 1912-1913 troviamo Loreto Cappello, di Santopadre, della diocesi di Aquino, al Leoniano dal 19 ottobre 1912 al novembre 1914¹²⁷; Ginesio

marzo 1845; fece l'ingresso tra i gesuiti il 16 maggio 1860; morì ad Anagni il 20 dicembre 1911 (cf. *Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 228). Pietro Mezzetti era nato a Gradoli (Viterbo) il 3 febbraio 1865; fece l'ingresso nella Compagnia l'11 marzo 1883; morirà ad Anagni il 14 dicembre 1930 (cf. *ibid.*, 333). Silvio Fabbri era nato a Bombiana (Bologna) il 26 dicembre 1857; fece l'ingresso tra i gesuiti il primo ottobre 1878; morirà a Roma il 15 agosto 1940 (cf. *ibid.*, 391). Arnaldo Parenti era nato a Sesto Fiorentino (Firenze) il 24 dicembre 1883; fece l'ingresso nella Compagnia il 5 agosto 1899; morirà a Roma il 24 gennaio 1944 (cf. *ibid.*, 413).

¹²⁵ Domenico Trovini, figlio di Profeta e di Lorenza, «fece il liceo filosofico nel momento dei cambiamenti. Nell'autunno del 1913 chiamato al servizio militare. Rientrato in collegio il 14 novembre 1922 per fare il quarto anno di teologia. Sacerdote» (Anagni, Archivio Collegio Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 282).

¹²⁶ Leonardo Quercia, nato in Bisceglie il 12 gennaio 1890 da Tommaso e da Maria Tortora, «ordinato sacerdote» (*ibid.*, n. 324).

¹²⁷ Loreto Cappello, nato in Santopadre il 19 aprile 1889, da Folco e da Caterina Di Sotto, «torna in Collegio dopo il terremoto [...]. Ordinato sacerdote nella milizia» (*ibid.*, n. 343).

Mancini, di Veroli (n. 349); Leonardo Cupini, di Ferentino (n. 341); Gioacchino Leone, di Gorgoglione, della diocesi di Tricarico (n. 355).

Nel 1913-1914, tra i seminaristi entrati in quell'anno (l'ultimo preso in esame in questo articolo), troviamo Nicola Schietroma, della diocesi di Ferentino (n. 362); Marcello D'Antrassi, della diocesi di Torino (n. 365); Lorenzo Trocchi, della diocesi di Veroli (n. 372).

Come è avvenuto spesso nella storia del Leoniano, anche cento anni or sono problemi economici preoccupavano l'economista. Meno di un mese prima della morte di Pio X, padre Attilio Gennari¹²⁸, «procuratore [cioè economista] del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni», scriveva al Pontefice:

«Da due anni che esercito tale ufficio ho fatto il possibile per ottenere, se non un avanzo, almeno un pareggio nella nostra amministrazione; ma, non ostante gli aiuti anche considerevoli avuti dalla Santità Vostra, questo non mi è stato mai possibile. Salta dunque agli occhi la necessità di studiare qualche mezzo per stabilire questa amministrazione in condizioni migliori, essendo ormai certo che le rendite, sia della fondazione, sia delle rette non sono sufficienti; d'altra parte non abbiamo altri cespiti di rendita. Ma ciò potrà farsi in avvenire e da altri che me. Quello che ora è indispensabile si è di riparare, almeno in parte, alle esigenze del momento. Ho riscosso i frutti del 3° trimestre, cioè fino a tutto settembre, e, in gran parte, l'ultimo bimestre da pagarsi dai giovani. Ebbene, ciò non è bastato a soddisfare i conti arretrati e pendenti, ed io in questo momento mi trovo con un debito, in luglio, di £ 9000 in cifra tonda, quando invece dovrei avere in cassa la scorta per tutto settembre. Queste cose forse saranno state esposte a Vostra Santità anche da sua eminenza il cardinale De Lai al quale sono note le mie condizioni, ma ho creduto utile informare io stesso la Santità Vostra. L'ho fatto perché la cosa è urgente; l'ho fatto anche perché mi ha preso compassione del povero padre Rettore, il quale per questo stato di cose si trova grandemente preoccupato mentre certamente non gli mancheranno altre preoccupazioni d'ufficio»¹²⁹. Il «povero padre Rettore» era all'epoca padre Roberto Gherardi¹³⁰ che resse il Leoniano dal 24 settembre 1911 al 1914.

Il giorno dell'Assunta, l'economista padre Gennari inviava al segretario del Papa i ringraziamenti per il sussidio papale:

¹²⁸ Attilio Gennari era nato a Pesaro il 26 ottobre 1865; fece l'ingresso tra i gesuiti il 9 luglio 1894; morirà a Frascati il 26 luglio 1923 (cf. *Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 292).

¹²⁹ ASV, Arch. part. Pio X 128, 640, Attilio Gennari a Pio X, Anagni 27 luglio 1914.

¹³⁰ Roberto Gherardi, che era nato a Firenze il 28 ottobre 1844, aveva fatto l'ingresso nella Compagnia il 6 marzo 1876. Morirà a Ferentino il 24 luglio 1916 (cf. *Catalogus defunctorum S. I. 1814-1970*, 252).

«La prego presentare al Santo Padre tutti quei più vivi ringraziamenti che so esprimere, assicurandolo al tempo stesso del più incondizionato filiale ossequio che è la ragion formale di essere di un figlio di sant'Ignazio. Ringrazio anche la signoria vostra reverendissima della carità e premura che si è presa per questo Collegio. Il Signore le rimeriti»¹³¹.

Pio X intervenne ancora a favore del Collegio Leoniano pochi giorni prima della sua scomparsa. Lo testimonia questa ricevuta: «Dichiaro – scrive padre Gennari – di aver ricevuto dall'illustrissimo e reverendissimo monsignor Giovanni Bressan la somma di lire italiane cinquemila quale sussidio a favore di questo Pontificio Collegio Leoniano. Dico £ 5000,00»¹³².

Il Collegio Leoniano non poteva non subire i riflessi dei mutamenti che si verificarono al vertice della Chiesa nell'arco del pontificato di Pio X:

«La riforma dei seminari e la conduzione delle relative visite apostoliche provocò tra il 1905 e il 1908 uno scontro all'interno della Curia fra l'ala più rigidamente intransigente, con il passare degli anni dotata di una consistenza sempre più ampia grazie alle promozioni compiute da Pio X, e quella che, memore dell'orientamento seguito da Leone XIII, si poneva il problema di attenuare la linea di arroccamento. Questo scontro si inseriva direttamente nel dibattito e nelle tensioni suscitate dalle istanze di rinnovamento ecclesiale e dalla crisi modernista. Infatti il cardinal Ferrata, prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari, orientò la riforma dei seminari verso una prudente apertura, fondata sull'introduzione nel corso teologico di alcune nuove discipline di studio e sull'adozione per i ginnasi e i licei dei programmi vigenti nelle scuole pubbliche italiane, e fece ricorso a delegati apostolici restii a interpretare come sintomo di modernismo ogni espressione di novità. [...] La linea seguita dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari fu duramente attaccata da alcuni prelati integralisti e dopo che le competenze sui seminari vennero affidate alla Concistoriale (novembre 1908) alla riforma dei seminari fu impresso un diverso orientamento: nel 1911 De Lai fece compiere un ciclo di visite apostoliche con finalità prevalentemente antimoderniste, ben diverse da quelle che avevano caratterizzato i cicli di visite del 1907 e del 1908, che erano stati diretti principalmente a preparare la riorganizzazione dei seminari e a verificare l'introduzione delle prime riforme. De Lai conformò ai nuovi obiettivi anche la scelta dei vi-

¹³¹ ASV, *Arch. part. Pio X 128*, 643, Attilio Gennari a Giovanni Bressan, Anagni 15 agosto 1914.

¹³² *Ibid.*, 645, ricevuta datata Anagni 15 agosto 1914, inviata però tre giorni dopo: «L'ultima volta che le scrissi chiusi la lettera lasciando fuori la ricevuta; la signoria vostra mi ha richiamata alla memoria la dimenticanza. La ringrazio vivamente chiedendole scusa» (*ibid.*, 647: Gennari a Bressan, Anagni 18 agosto 1914).

sitatori apostolici. Inoltre nel 1912 la Concistoriale modificò il programma di studi per i seminari riassegnando uno spazio preponderante alle materie più tradizionali (in particolare la filosofia e la teologia scolastiche) per combattere più efficacemente le concezioni moderniste. Dunque la riforma della Curia romana, compiuta il 29 giugno 1908 ed entrata in vigore il successivo 3 novembre, non segnò solamente una modifica degli equilibri interni fra i diversi dicasteri attraverso l'attribuzione alla Concistoriale di una chiara preminenza sugli altri organismi curiali; ma permise anche l'emarginazione definitiva di quei prelati che – come Ferrata – rimasero legati alla linea espressa dal pontificato leoniano durante la segreteria di Rampolla, e coronò la rapida crescita di potere di De Lai, agevolata dalla piena fiducia che Pio X gli aveva accordato fin dai primi mesi del suo governo. Perciò negli ultimi sei anni del pontificato, De Lai poté esercitare un'influenza diretta e preponderante sull'episcopato e sui seminari cattolici, ispirata da una lotta senza tregua contro il modernismo»¹³³.

Anche alcuni padri gesuiti del Leoniano di Anagni furono accusati di modernismo dal fratello del vescovo anagnino Antonio Sardi, l'arcivescovo titolare di Cesarea Vincenzo Sardi¹³⁴.

Conclusione

Come si è potuto constatare, nonostante il Leoniano fosse stato fondato da Leone XIII come «Ateneo per chierici scelti della Campagna romana», ospitò anche alunni provenienti dalle diocesi suburbicarie fin dall'anno inaugurale 1897-1898. E dal secondo anno – dopo la lettera del segretario di Stato Mariano Rampolla del Tindaro, che sollecitava i vescovi italiani a usufruire dei posti che al Leoniano erano eccedenti rispetto al numero dei candidati che potevano essere inviati dai vescovi “laziali” – alunni anche di altre diocesi italiane: l'Aquila, Rossano, Siena, Altamura – Acquaviva delle fonti, Bari, Bitonto, Nardò, Pescia; Irsina, Molfetta, Monopoli, Potenza – Marsico nuovo, Troia (ed eccezionalmente anche di qualche diocesi non italiana come Pietroburgo o Spalato). Nei primi anni del pontificato di Pio X il Leoniano continua a essere “Pontificia Università”. E gli alunni continuano a provenire anche da diocesi diverse da quelle dell'odierno Lazio centro-meridionale. Alla lista si aggiungono le diocesi di: Conversano, Acerenza, Foggia, Penne, San Miniato, Cariati, Lacedonia, Trani – Barletta, Benevento, Cassano allo Jonio, Pienza, Reggio Calabria, San Marco Argentano – Bisignano, Trivento.

¹³³ VIAN, *La riforma della Chiesa*, 7-8.

¹³⁴ Cf. *Hierarchia Catholica*, IX, 98-99.

Nel 1908 Pio X realizzò la riforma e l'accentramento dei seminari con l'istituzione dei pontifici seminari regionali maggiori. E anche il Leoniano cominciò in quell'anno a essere pontificio seminario regionale maggiore per le diocesi del Lazio sud: non è esatto dire, secondo la tradizione acquisita, che «San Pio X costituì il Collegio Leoniano Seminario Maggiore nel 1911»¹³⁵.

Dal 1908 al Leoniano cominciarono ad affluire anche giovani delle diocesi di Ascoli Satriano – Cerignola, Capua, Cosenza, Teggiano, Sora (che fino a quel momento aveva un dignitoso seminario vescovile con la filosofia e la teologia), Catanzaro, Tricarico, Ariano Irpino, Bisceglie, Gerace, Gubbio, Nocera Umbra, Nicastro, Oria, Termoli, Tursi, Boiano, Bosa, Taranto, Fossombrone e Tivoli.

Il Leoniano di Anagni – trasformato da Pio X in pontificio seminario regionale maggiore per le diocesi del Lazio sud nel 1908 – in seguito lo divenne anche per le diocesi suburbicarie. Ma lascia perplessi la data comunemente proposta del 1913-14, come anno accademico nel quale si sarebbe cominciata a realizzare tale estensione. Infatti, a eccezione della diocesi di Velletri, che prende a inviare seminaristi ad Anagni dall'anno 1915¹³⁶, i seminaristi delle altre diocesi suburbicarie verranno inviati al Leoniano solo dopo il 1919, data del documento di Benedetto XV che assegna anche a tali diocesi posti gratuiti: Raimondo Di Gianlorenzo (n. 457) e Flavio Papi¹³⁷, tutti e due della diocesi di Sabina, entrano, ad esempio, ad anno accademico 1919-1920 iniziato.

L'udienza concessa da papa Francesco a superiori, professori, alunni e collaboratori del Pontificio Collegio Leoniano, che ha avuto luogo il 14 aprile scorso nella Sala Clementina, pur esaltante per tutti quelli che vi hanno partecipato, è stata occasionata da un centenario non suffragato da solida documentazione storica: i seminaristi delle diocesi suburbicarie non cominciarono (se non eccezionalmente) a venire al Leoniano nel 1914.

CLAUDIO PIETROBONO

¹³⁵ PONTIFICIO COLLEGIO LEONIANO – ISTITUTO TEOLOGICO LEONIANO, *Annuario 2013-2014*, Anagni 2013, 15.

¹³⁶ Vincenzo Radicchi, nato a Giulianello il 10 aprile 1899, rimase «al Leoniano dal 2 novembre 1915 al 7 febbraio 1917», quando fu chiamato alle armi; fu ordinato sacerdote (cf. Anagni, Archivio Storico del Leoniano, *Elenco degli alunni*, n. 401).

¹³⁷ Flavio Papi, nato il 15 settembre 1896 a Nerola Sabina, fece l'ingresso al Leoniano il 28 gennaio 1920, rimanendovi fino al primo agosto 1924. Ordinato presbitero, fu «rettore del seminario di Magliano Sabino» (*ibid.*, n. 458).